

erasmo

Notiziario del GOI



ANNO I - NUMERO 7

LUGLIO 2016

LA FORZA DELLE IDEE



ISSN 2499-1651
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Roma Aut. C./RM/07/2016

“ È il punto principale della felicità
che un uomo voglia essere ciò che è. ”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice* di benvenuto “**ERASMO**”,
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

**il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



ERASMO

Notiziario del GOI

Periodico mensile

Anno I - Numero 7

Luglio 2016

ASSOCIATO



Direttore Responsabile

Stefano Bisi

Consulente di Direzione

Velia Iacovino

Editore

Associazione

Grande Oriente d'Italia,

Via di San Pancrazio 8,

Roma

Legale rappresentante:

Gran Maestro Stefano Bisi

Direzione Redazione

Amministrazione

Erasmus Notiziario del Goi

Via di San Pancrazio 8

00152 Roma

Tel. 065899344

Fax 065818096

Mail:

erasmonotizie@grandeoriente.it

Stampa

Consorzio Grafico e Stampa

S.r.l.s. - Tivoli (RM)

Registrazione Tribunale di

Roma n. 177/2015

del 20.10.2015

ROC n. 26027

del 13.11.2015

In caso di mancato recapito

inviare al CSL Stampe Roma

per la restituzione al mittente

previo pagamento resi

www.grandeoriente.it

SOMMARIO



immagine di copertina:
Vasily Kandinsky, Dipinto blu,
Guggenheim Museum, New York

Dal Vascello

I massoni, cittadini a pieno titolo 7
di Stefano Bisi
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Repubblica70

In cammino con la giovinezza del mondo 4
Al Vascello festa per la Repubblica 9
Equinozio d'Autunno - XX Settembre 16
Il Programma
Grande Oriente, continuità e futuro 17
L'Antifascismo italiano in esilio 19

In Primo Piano

Il martirio di Cesare Battisti 6
Stop alla gogna mediatica 8
Escalation di conflitti mondiali 14
Un piccolo faro per la democrazia 20
Sangue nel giorno della Bastiglia 23

Eventi

Il Gianicolo tra mito, storia e bellezza 10
Il Grande Oriente d'Italia al Vascello 11
L'Oriente calabrese compatto e coeso 12
In bicicletta fino a Gerusalemme 12
Cecco D'Ascoli e il pensiero libero 24
In visita a Castel del Monte 25

La Nostra Storia

Un massone racconta... 13

Dalla Parte Giusta

La Fratellanza Fiorentina nella Fism 26
Il cordone ombelicale è vita 27
Test anti aids ai senzatetto 28

Views e News

29

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmus e Newsletter – a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere, alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

In cammino con la g

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Goi per lo storico anniversario del 2 giugno si è tenuto a Trani un convegno dedicato al grande filosofo e politico pugliese ispiratore dell'art.5 della Costituzione

“La Massoneria è istituzione universale quanto l’Umanità ed antica quanto la memoria. Essa ha le sue primavere periodiche perché da una parte custodisce le tradizioni ed i riti che la legano ai secoli, dall’altra si mette all’avanguardia di ogni pensiero e cammina con la giovinezza del mondo”. Sono parole di Giovanni Bovio, filosofo pugliese, nato a Trani nel 1837 e morto a Napoli nel 1903, massone, autore di numerose opere, docente universitario, deputato dalla 13^a alla 21^a legislatura, al quale il Grande Oriente ha dedicato il convegno, che si è tenuto nella sua città natale il 9 luglio, sulla Costituzione, le Autonomie locali e il contributo dei liberi muratori alle grandi battaglie che hanno portato alla costruzione delle nostre istituzioni democratiche. L’incontro è stato organizzato, nell’ambito delle manifestazioni dedicate dal Grande Oriente ai 70 anni della Repubblica, dalla loggia Bensalem (1308), d’intesa con il Collegio circoscrizionale della Puglia del Grande Oriente d’Italia. All’evento, che ha suscitato grande interesse e che si è tenuto in una affollatissima sala del vecchio albergo San Paolo al convento, antica sede dei Barnabiti, hanno partecipato lo scrittore e saggista Mario De Marco, docente emerito di filosofia e di storia; lo storico Giovanni Greco, Ordinario di Storia Contemporanea presso l’Università degli Studi di Bologna; il giurista Nicola Di Modugno, Ordinario di Diritto Amministrativo dell’Università degli Studi di Benevento e in veste di moderatore il giornalista Michele Mascellaro.

Un pensiero che sopravvive nel tempo

Ha concluso il dibattito il Gran Maestro Stefano Bisi che ha sot-

tolineato lo spirito delle iniziative messe in campo in tutt’Italia dal Goi in occasione dei 70 anni della Repubblica. Iniziative che hanno contribuito a stimolare una ampia riflessione sulla nostra bellissima Carta Costituzionale, che “nacque – ha sottolineato il Gm – dal sacrificio in nome della libertà di tanti uomini e di tante donne e di tanti massoni, che parteciparono alla costruzione della Repubblica. Ma anche di grandi filosofi come Bovio, il cui pensiero sopravvive al tempo”.

Il convegno, che si è aperto con il saluto del presidente circoscrizionale della Puglia, Antonio Mattace Raso, e ha portato alla ribalta tematiche di grande attualità, ha preso le mosse proprio dalle parole dell’intellettuale di Trani. Raso, da parte sua, ha infatti invitato tutti i fratelli a lavorare instancabilmente ogni giorno nelle officine per rinnovare la primavera del pensiero e trasmettere un messaggio di umanità anche al mondo esterno.

La Repubblica un bene preziosissimo

L’introduzione storica è stata affidata, sia pure a distanza, al professor De Marco, assente per motivi di salute, ma che ha inviato il video del suo intervento. Lo studioso si è soffermato ad analizzare l’idea di Repubblica, spiegando che è una parola che non deve trarci in inganno “perché essa non è sempre sinonimo di democrazia”, ma piuttosto sta a indicare “quella forma di stato che si contrappone alla monarchia” e che “nella storia moderna si regge sull’egemonia della borghesia” e sull’elezione dei propri rappresentanti, laddove invece nell’antica Grecia identificava, per lo meno nell’ideale di Platone, l’esercizio



Il tavolo dei relatori



Uno scorcio della Sala dell'ex convento barnabita di Trani

giovinchezza del mondo



Al centro il Gran Maestro Stefano Bisi e a destra il Secondo Gran Sorvegliante Pasquale La Pesa

del potere da parte di un'oligarchia dello spirito che aveva conseguito il proprio perfezionamento. Un concetto su cui rifletterà anche Aristotele, sottolineando la possibilità dell'esistenza di molteplici forme di governo, ognuna delle quali, secondo lo stagirita, poteva avere la sua validità in forza delle virtù e della condotta degli uomini o sfociare nella demagogia. Oggi, ha osservato De Marco, è a questo che assistiamo, contro l'idea stessa sulla quale si fonda la nostra Repubblica, che come forma istituzionale è strettamente connessa all'idea di democrazia. Un'idea realizzata, dopo un faticoso cammino, nel 1946, e ispirata all'idea mazziniana di stato che è stata condivisa e tramandata fino a noi da molti massoni, "un bene preziosissimo che ha tanta strada da fare per conseguire maggiore compiutezza".

In Bovio l'essenza del Libero Pensiero

Ha preso poi la parola il giurista Di Modugno, che ha illustrato la figura di Bovio, ricordando che venne iniziato nella loggia di Caprera di Trani nel 1863 che allora apparteneva al Grande Oriente Garibaldino di Palermo e che poi a Napoli il 21 novembre 1888 fu affiliato alla loggia Losanna del Grande Oriente, nella cui giunta arrivò a ricoprire l'incarico di Grande Oratore. In particolare il giurista ha tenuto a rievocare lo storico discorso che Bovio tenne a Campo de' Fiori a Roma il 9 giugno del 1889 quando venne inaugurata la statua di Giordano Bruno. Un discorso che sintetizza l'idea che è alla base stessa del libero pensiero, un pensiero che "non chiede vendetta", ma "tolleranza di tutte le dottrine, di tutti i culti e culto massimo la giustizia". Bovio, ha sottolineato il relatore, era un filosofo ma anche un po-

litico straordinario, che credeva fermamente che "il diritto senza il dovere fa il padrone e il dovere senza il diritto fa il servo" e che "diritto e dovere equilibrati nella persona fanno l'uomo, non servo o suddito, ma l'uomo veramente, l'uomo libero". Sono questi principi che. Iniziative che hanno contribuito a stimolare una ampia riflessione, ha detto il professore, invitando a riappropriarci di questo nobile testo che ha saputo tenere conto anche di tutte le anime che componevano e che compongono il nostro paese.

Ne è una dimostrazione l'articolo 5, che recita: "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali". Un principio che rappresenta un'altra utopia realizzata di Bovio, che in un celebre discorso tenuto a Gallipoli nel 1893, stigmatizzò la scelta troppo centralista del giovane stato italiano. In quella memorabile occasione, come ha ricordato anche il professor Greco, Bovio, infatti, spiegò cosa intendeva per autonomia: "Non è una parola indeterminata - disse - la vogliamo nelle regioni, nei municipi, negli individui, la vogliamo con statuti che sono stati da noi particolareggiati, in altri discorsi e occasioni, la vogliamo perché senza autonomia non c'è popolo e non c'è Italia". Un'idea di eccezionale modernità che ha trovato parziale applicazione, al di là del dettato costituzionale, solo con la legge nr. 142 del 1990 e di cui oggi si auspica un miglioramento. "Ma allora è proprio vero - ha concluso Di Modugno - che la Massoneria cammina con la giovinchezza del mondo". E ha sempre dimostrato, come ha aggiunto il professor Greco, "di saper lavorare anche sul passato, perché questo è l'unico modo di essere innovatori".

12 GIUGNO 1916

Il martirio di Cesare Battisti

Pagò con la vita le sue battaglie per la libertà e la speranza di giustizia. La "Filos" di Trento lo ha commemorato con il nipote Il Presidente Mattarella lo ha definito un "monito contro i muri"

"Ricordare oggi il martirio di Battisti e di Filzi non costituisce tributo ad antiche avversità o alzare nuovi muri. Al contrario. Da quelle testimonianze di intensa umanità, da quel desiderio di libertà, da quella speranza di integrità e di giustizia per la propria gente, viene una forte spinta alla pace e alla convivenza nel rispetto dei diritti universali della persona e dei popoli, così mirabilmente riassunti nella Costituzione della Repubblica". Sono le parole espresse dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio inviato alla direttrice dell'Ente Museo Castello del Buonconsiglio, Laura Dal Pra', a cento anni (12 luglio 1916) dall'esecuzione della condanna a morte, per alto tradimento, di Cesare Battisti, giornalista, geografo, massone, deputato socialista al Parlamento di Vienna e volontario per l'Italia nella Prima guerra mondiale. A Battisti è dedicata, fino al 6 novembre, una mostra al Castello del Buonconsiglio di Trento dal titolo "Tempi della storia, tempi dell'arte. Cesare Battisti tra Vienna e Roma". Un'occasione, scrive il "Corriere della Sera", in un articolo pubblicato nel giorno della centenario della morte, per capire davvero chi fu questo appassionato irredentista, nato a Trento nel 1875 e laureato in geografia (e

quindi anche convinto sostenitore della divulgazione scientifica). Un'occasione inoltre, prosegue il quotidiano, per restituire visibilità anche alla moglie Ernesta Bittanti che non solo fu tra le prime laureate italiane, ma fu per tutta la vita (morì nel 1957) una paladina dei diritti umani, socialista e femminista. Una donna dotata di una grande cultura e personalità, che non smise mai di diffondere, accanto al suo, il pensiero del marito.

E la Massoneria ha ricordato Cesare Battisti, con una manifestazione che si è tenuta il 13 giugno, alla quale è intervenuto il nipote Marco del patriota italiano, che insieme al maestro venerabile dell'officina, Giuliano Rotunno, ne ha rievocato la figura, l'instancabile impegno, l'attività giornalistica, gli studi scientifici per far conoscere meglio la realtà geo-economica del Trentino, le battaglie contro l'ostilità degli ambienti conservatori nei suoi confronti. Il professore Vincenzo Calì, già direttore del museo

trentino del Risorgimento, ha tratteggiato l'azione politica svolta da Cesare Battisti, anche come deputato socialista al Parlamento di Vienna, per la difesa dell'autonomia e della libertà delle minoranze nazionali, e quindi per una riforma in senso federalista dell'Impero asburgico. E' stato anche sottolineato come l'irredentismo di Cesare Battisti fosse legato ad una visione di modernizzazione e sviluppo economico-sociale in sintonia con quanto avveniva in Italia. I legami tra la Massoneria e Cesare Battisti sono stati analizzati da Lucio La Verde. Premesso che non sono, fino ad oggi, disponibili documenti comprovanti la appartenenza diretta di Cesare Battisti alla Massoneria va però ricordato come, già dal 1919, fu costituita a Trento una loggia a

lui intitolata. Loggia che riprese i suoi lavori nel 1945. In precedenti rievocazioni Cesare Battisti veniva definito come un fratello. In particolare, nel 1971, in uno scritto celebrativo di Roberto Ascarelli, già Gran Maestro Onorario della Massoneria italiana, Cesare Battisti viene più volte chiamato Fratello, e viene sottolineato come "il suo modo di vivere – e il suo modo di morire – furono perfettamente aderenti ai dettami della Massoneria". Un altro riferimento a Battisti massone compare in Rivista Massonica N. 7-9 Luglio-Settem-



Il mausoleo dell'irredentista Cesare Battisti a Trento

bre 1966 dove si riporta la notizia di una commemorazione del Fratello Cesare Battisti. Va inoltre ricordata la sua lettera del 5 marzo 1915 inviata a Bernardo Degregorio, venerabile della loggia massonica di Corato, in cui si legge: "Molto, moltissimo debbesi alla Massoneria se la causa di Trento e Trieste ha ancora fautori in Italia e se l'irredentismo si è gagliardamente ridestato e, malgrado le opposizioni neutraliste, affermato". Cittadino austriaco di nascita, Battisti diresse giornali nella Trento asburgica e fu deputato al Parlamento di Vienna. Allo scoppio della grande guerra combatté per la parte italiana. Catturato dai Kaiserjäger guidati dal trentino Bruno Franceschini, fu processato e impiccato per alto tradimento in quanto deputato austriaco. L'esecuzione avvenne nella Fossa della Cervara. Le cronache riportano che la prima volta il cappio si spezzò e che il carnefice ripeté l'esecuzione con una nuova corda.

I massoni, cittadini a pieno titolo

***Il Gran Maestro Stefano Bisi scende in campo in difesa dei Liberi Muratori del Grande Oriente e replica a Rosy Bindi dichiarandosi pronto a essere ascoltato in Commissione
Ecco il testo integrale della lettera***

Gentile Presidente Bindi,

dopo aver letto su quotidiani e agenzie di stampa le Sue dichiarazioni rilasciate durante la Sua recente visita a Trapani, Le anticipo sin da ora la mia totale disponibilità ad essere ascoltato dalla Commissione che Ella presiede sulle tematiche riguardanti la Massoneria regolare di cui mi pregio e mi onoro di appartenere. Ma, allo stesso tempo, Le posso ribadire fermamente sin da adesso che l'Istituzione che rappresento fa della trasparenza e della legalità due solide colonne su cui si regge la secolare Tradizione della Massoneria autentica e regolare. Mafia e n'drangheta e chi ne fa parte, per noi sono i primi nemici della Libertà, della Democrazia e della Giustizia, soggetti deplorabili da colpire e non con i quali interloquire, essere collusi o addirittura sottomessi al loro marcio potere. Noi Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia non abbiamo nulla da nascondere e da tantissimi anni, dopo essere per primi intervenuti al nostro interno su quella triste e dolorosa vicenda P2 che tanti danni ci ha arrecato, siamo impegnati a lavorare per il Bene dell'Umanità e della Società in cui viviamo.

La Massoneria è una Istituzione Universale che si dedica al perfezionamento dell'Uomo e l'articolo 4 della Costituzione del nostro Ordine, il più antico in Italia, recita queste inequivocabili parole: "Il Grande Oriente d'Italia, fatti propri gli Antichi Doveri, persegue la ricerca della verità e il perfezionamento dell'Uomo e dell'Umana Famiglia; opera per estendere a tutti gli uomini i legami d'amore che uniscono i Fratelli; propugna la tolleranza, il rispetto, di sé e degli altri, la libertà di coscienza e di pensiero. Presta la dovuta obbedienza e la scrupolosa osservanza alla Carta Costituzionale dello Stato democratico Italiano ed alle Leggi che ad essa si ispirino".

Non è pensabile, posso assicurarLe, che uomini così indossino un grembiule e si muovano parallelamente per inquinare la vita dello Stato a cui hanno giurato fedeltà.

Da noi esiste la riservatezza, così come in tante altre associazioni, e non la segretezza. Le nostre Logge sono indicate sul sito dell'Ordine come pure le sedi. E il controllo sull'attività e sull'ammissione è rigido, rigoroso e costante. Il Grande Oriente d'Italia poi ha un radicamento così forte e identitario con il Paese in virtù della sua antica origine risalente al 1805 e per le battaglie cui ha contribuito per affermare i valori che hanno dato vita all'Unità e, dopo il Fascismo, alla nascita della Repubblica.

Quella Repubblica di cui abbiamo celebrato i 70 anni organizzando tutta una serie di convegni sui temi che vanno dal Lavoro alla Solidarietà. E siamo talmente trasparenti che persino lo stesso ministero dell'Interno ha copiato, ammettendolo, il nostro logo creato per l'occasione e che è stato messo nel sito istituzionale del Viminale. Una cosa, Presidente Bindi, vorrei però sottolineare e su questa, se permette, dissento da quanto Lei avrebbe detto ai media. Essere massoni non significa dover essere ghettizzati e impediti ad esercitare i diritti comuni a tutti gli altri cittadini. Gli assessori di Castelvetro aderenti o meno alla Massoneria hanno gli stessi diritti e doveri di chi non è massone. E chi è libero muratore, posso assicurarGlielo, ha tanti doveri ed obblighi in più. È per questo che con il rispetto dovuto alle Istituzioni e con la massima franchezza e disponibilità al dialogo, aspetto d'incontrare Lei e gli altri membri della Commissione d'inchiesta per parlare serenamente di cosa è e fa veramente la comunione massonica del Grande Oriente d'Italia e di cosa non è. Con reciproca franchezza e senza distorsioni e pregiudizi.



Stefano Bisi,

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani

Stop alla gogna mediatica

Nella ricostruzione delle vicende giudiziarie sull'intreccio di poteri occulti che avrebbero controllato la città alcuni organi di stampa hanno tirato in ballo la Massoneria e un ex Gm che lasciò l'Ordine a inizio anni Novanta

Il Grande Oriente d'Italia non permetterà a nessuno di gettare ombra o infangare il prestigio di cui gode e intende tutelare l'immagine e il lavoro portato avanti da tanti meravigliosi Fratelli in Calabria e in tutta la Penisola che non meritano una simile gogna mediatica per situazioni che non riguardano l'Istituzione. Sono le parole del Gran Maestro Stefano Bisi che in un comunicato diffuso il 18 luglio scorso ha replicato così alle notizie riportate dai media sulle indagini in corso a Reggio Calabria. "Nella ricostruzione delle vicende giudiziarie che riguardano l'inchiesta di Reggio Calabria sull'intreccio di poteri occulti che avrebbero controllato e condizionato la vita della città – sottolinea il Gm – è stata tirata in ballo anche la presenza della Massoneria e di alcuni personaggi che sarebbero affiliati ad essa. Il Grande Oriente d'Italia, pur non avendo nulla a che fare in termini di ruolo, di logge e dei suoi iscritti con la vicenda in oggetto, è stato poi strumentalmente e forzatamente evocato in tale contesto da più organi stampa, facendo ricorso alle dichiarazioni rese da un ex Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia alla Magistratura nel 2014".

"In esse Giuliano Di Bernardo, che lasciò l'Ordine all'inizio degli anni Novanta per creare una nuova organizzazione massonica, racconta di un colloquio – prosegue il Gran Maestro – che sarebbe avvenuto durante una Giunta del Grande Oriente d'Italia nel 1993 e in cui il compianto Gran Maestro Aggiunto, Ettore Loizzo avrebbe ammesso la circostanza che in Calabria ben 28 su 32 officine del Grande Oriente d'Italia erano sotto il controllo della n'drangheta".

"Tirare in ballo un morto, che non può minimamente contraddire o puntualizzare la versione dei fatti attribuitagli è sin troppo facile e da furbi – commenta Bisi – ma allo stesso tempo resta un modo poco elegante e sicuramente non rispettoso della memoria di un grande uomo, il fratello Ettore Loizzo, che anche nella sua esperienza politica da vicesindaco di Cosenza, ha dato ampia prova della sua capacità, e del suo rigore morale. Così come nella sua allora suprema e indiscussa veste di Gran Maestro il Di Bernardo avrebbe avuto tutti gli strumenti massonici a sua disposizione e sarebbe dovuto prontamente intervenire, per

sciogliere le Logge in presunto odore d'illegalità di cui ha parlato nel 2014, o denunciarne i fatti alle autorità competenti. Il non averlo fatto allora sarebbe ancora oggi un atto estremamente grave e incomprensibile".

In questo 2016 il Grande Oriente poi, ha tenuto a ricordare il Gran Maestro, è stato fra le Istituzioni che hanno inteso celebrare i 70 anni della Repubblica con tutta una serie di manifestazioni che si sono svolte e continueranno a svolgersi in luoghi simbolo della Penisola. "È anche per questo – conclude la nota – che l'Ordine ritiene doveroso difendere la trasparenza e la moralità della sua Comunità da qualsiasi campagna diffamatoria con azioni legali che saranno prontamente intraprese nei confronti di coloro che facendo congetture o meri ed artificiosi accostamenti recheranno pregiudizio al Grande Oriente d'Italia".



La lettera all'Avvenire

Il Gm ha anche scritto una lettera di protesta al direttore del quotidiano cattolico l'Avvenire in relazione all'articolo intitolato "Chiamiamola Massomafia" pubblicato dal giornale ribadendo, in relazione alle inchieste giudiziarie in corso in Calabria, come la tesi della n'drangheta ormai confluita nella Massone-

ria, anzi "sotto la Massoneria" sia veramente un pugno nello stomaco per tutti quei fratelli che orgogliosamente e nella piena legalità e trasparenza lavorano secondo i nobili principi della Libera Muratoria Universale per migliorare se stessi e l'Umanità non certo intrallazzando con la criminalità organizzata o addirittura facendola confluire direttamente all'interno dell'Istituzione. "Mi duole veramente dirlo – scrive il Gran Maestro – ma credo che in questa occasione siano stati superati i limiti del buonsenso e della libera opinione. L'articolaista nel raccontare le inchieste giudiziarie in corso in Calabria e citando la "riflessione" di un boss e alcune dichiarazioni di collaboratori di giustizia avvalora in chi legge e quindi nell'opinione pubblica una tesi, quella della n'drangheta ormai confluita nella Massoneria, anzi 'sotto la Massoneria' che è veramente un pugno nello stomaco per tutti quei fratelli che orgogliosamente e nella piena legalità e trasparenza lavorano secondo i nobili principi della Libera Muratoria Universale per migliorare se stessi e l'Umanità non

certo intralazzando con la criminalità organizzata o addirittura facendola confluire direttamente all'interno dell'Istituzione". "Simili accostamenti - osserva Bisi - sono totalmente arbitrari ed estremamente preoccupanti per tutti i massoni delle Obbedienze regolari che nulla hanno a che vedere con personaggi e logge spurie o congreghe occulte che possono diventare dei luoghi di dubbia moralità e con interessi diversi da quelli per cui veramente opera da quasi tre secoli la Massoneria. Totalmente inaccettabile è poi il fatto che un giornalista conii un termine "Massomafia" che marchia in modo inaccettabile, infamante e totalmente falso una Istituzione mondiale che con la Mafia non ha nulla da spartire. Le parole sono come macigni e prima di scriverle bisognerebbe usare la massima cautela. Noi massoni, per esempio, quando sono accadute delle cose obiettivamente gravi all'interno della Chiesa Cattolica non abbiamo mai minimamente pensato di coniare il termine "Chiosofilia", perché per la viziosa colpa di alcuni alti o bassi prelati non si può fare di tutta la Chiesa una congrega di depravati e disgustosi amanti della pedofilia. Così come nessuno, anche chi crede di poterlo fare utilizzando la tastiera del computer, può dare un giudizio così tranciante, netto e sbagliato sulla Massoneria. Lo stesso Pontefice qualche anno fa disse: 'Chi sono io per giudicare?' "

Sotto attacco anche ad Ancona

La Libera Muratoria è finita sotto attacco anche ad Ancona. E anche qui il Gm è sceso in prima linea in difesa dei fratelli replicando al Procuratore generale delle Marche, Vincenzo Macri che in un'intervista al Resto Del Carlino ha definito la Massoneria il collante dei poteri forti, delle lobby e del malaffare che controllano il territorio. "Noi ci sforziamo di essere e vogliamo continuare ad essere - ha spiegato il Gran Maestro al Pg - un unico, grande potere: quello dell'uomo al servizio dell'uomo. Una lenta, dura e difficile opera di miglioramento

della singola persona e dell'Umanità che non ammette deviazioni ed illegalità. Queste vie non fanno sicuramente parte della nostra Tradizione, dei nostri principi e della nostra Cultura. La Massoneria non governa Ancona. Con la criminalità non c'entriamo". "Non è la prima volta che accade, e probabilmente non sarà neanche l'ultima occasione in cui sarò costretto a intervenire a difesa di una Istituzione che col malaffare e la criminalità organizzata non ha nulla a che vedere. Una Istituzione - scrive Bisi - alta e dai nobili principi che merita rispetto ed attenzione per quello che fa nei confronti della Società e che solo in Italia viene spesso evocata in maniera gratuita e negativa, ed utilizzata come capro espiatorio

e/o fumo negli occhi per coprire ben altre situazioni e consorterie". "Nell'intervista resa all'autorevole quotidiano marchigiano, Lei addirittura ora non esita a definire la Massoneria con la parola 'collante' di 'un intreccio di lobby, poteri forti, consociativismi, tutele reciproche, grazie alle entrate nelle Istituzioni, alle amicizie'. Potrà ben capire la gravità e la pericolosità sociale di una simile affermazione nei delicati e bui periodi che tutti noi viviamo", osserva il Gran Maestro, ricordando la laboriosità e la generosità dei fratelli marchigiani, le loro iniziative e battaglie come quella per evitare chiusura di corsi universitari a Jesi per mancanza di fondi, la donazione di 60 mila euro a sostegno di una importante ricerca sull'Alzheimer e le diverse iniziative di solidarietà che le logge svolgono sul territorio. "Egregio Procuratore, - replica il Gran Maestro - queste operazioni sono il vero "collante" che lega la Massoneria alla Società. Noi vogliamo diventare un potere forte, ma non di quella categoria di cui ci si accusa semplicemente e ingenerosamente, ma di ben altro e alto livello iniziatico e spirituale. Noi ci sforziamo di essere e vogliamo continuare a essere un unico, grande potere: quello dell'uomo al servizio dell'uomo".



pre su impulso del collegio marchigiano, un'associazione di promozione sociale che si chiama 'Non ti scordi di me' con cui si vogliono incrementare le iniziative di solidarietà sociale che peraltro molte logge svolgono discretamente da sempre. Due fratelli hanno aperto a Camerota, con gli olli Notturni, un ambulatorio odontoiatrico in cui vengono curati gratuitamente i bisognosi. Ci sono state le solite polemiche.

Le vede allora...
«E' un classico, non si vuole capire



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

Il Gianicolo tra mito, storia e bellezza

**Il colle di Roma raccontato al Vascello attraverso un libro
Una serata speciale in una delle terrazze naturali più belle
della città organizzata dal Servizio Biblioteca**

“Il Gianicolo. Il colle ‘aureo’ della cultura internazionale, della sacralità e della memoria” raccontato nel cuore stesso del Gianicolo. E’ stato presentato infatti nel parco del Vascello, sede del Grande Oriente d’Italia, il libro di Marcello Fagiolo e Carla Benocci, (Edizioni Artemide) dedicato a questo luogo di Roma che è tra i più ricchi nel mondo di storia e immortalato nel 2013 anche nel film da Oscar di Paolo Sorrentino “La Grande Bellezza”. Una preziosa occasione per il folto pubblico che ha partecipato all’incontro di rivivere leggende, fatti, eventi all’interno dello stesso scenario in cui si svolsero. Affacciato sulla città il Gianicolo è un unicum, non solo per habitat e posizione naturale, ma anche per il suo straordinario retaggio culturale. Può essere a buon diritto considerato, hanno sottolineato i curatori del volume, una “repubblica internazionale”

delle lettere e delle arti per le prestigiose istituzioni che vi hanno sede, dal Grande Oriente d’Italia all’Accademia dell’Arcadia, al Bosco Parrasio, alla Reale Accademia di Spagna, dall’American Academy, all’Institutum Romanum Finlandiae, all’IstitCopertinauto Italiano di Studi Germanici, all’Istituto di Norvegia di Roma, alla Fondazione Portus. Tutti enti che hanno partecipato al progetto che ha portato alla realizzazione dell’opera, che non trascurava nulla e che ricostruisce anche le mitiche origini legate alla figura di Giano, il dio del passato-futuro, cui si affiancano prima Noè con l’arca e poi San Pietro, crocifisso sul Montorio (“Mons Aureus”), sul quale si è soffermato nel suo intervento Fagiolo. “Giano aveva – ha sottolineato

lo studioso – la funzione di portiere, di ianus ianitor, prefigurando il ruolo stesso di Pietro”. Una storia insomma dalle radici lontanissime nel tempo e leggendarie, ma che ancor oggi vive e si dipana, nell’arco dei secoli. Un colle che fa parte della nostra storia, della storia di Italia, della sua nascita, del nostro Risorgimento. Nel 1849, come ha ricordato Antonella Ranaldi, sovrintendente di Milano, il Gianicolo fu infatti il protagonista dei combattimenti

che concluderanno drammaticamente la seconda Repubblica Romana alla quale sarà dedicato il suggestivo parco delle rimembranze, con monumenti di Giuseppe e Anita Garibaldi e con le memorie degli “eroi” garibaldini. Combattimenti che cambiarono lo scenario architettonico di tutta l’area e che ebbero luogo anche all’interno dell’attuale sede massonica del Vascello, alla quale, nel libro, è dedicato un capitolo a firma del giornalista Angelo Di

Rosa. E della cui celebre scogliera, alla quale avrebbe collaborato il Bernini, e che riuscì a sopravvivere alle cannonate francesi, ha parlato Benocci, soffermandosi sul mistero della paternità di quella spettacolare scultura. Notevole l’impianto iconografico del libro a cui il Servizio Biblioteca, diretto da Bernardino Fioravanti che ha organizzato l’incontro, ha collaborato fornendo come fonte i volumi “Grande riunione tenuta

nella sala dell’ex-circolo popolare in Roma” (Roma: Tipografia Paterno, 1849) e un album di rare incisioni sulla Repubblica romana di parte francese. Al dibattito è intervenuto Giuseppe Monsagrati, docente di Storia della formazione degli Stati nazionali nel secolo XIX nella facoltà di Scienze Politiche dell’Università di

Roma Tre e autore di saggi come “Roma senza il Papa. La Repubblica romana del 1849” (2014), “La primavera della Repubblica. Roma 1849: la città e il mondo” (2016). Ha chiuso i lavori il Gran Maestro Stefano Bisi. “Il Grande Oriente d’Italia è un pezzo del Gianicolo, fa parte della sua storia, e siamo onorati di ospitare un evento del genere”, ha detto il Gm ricordando il tradizionale appuntamento del XX Settembre, de-

dicato quest’anno alla nascita, avvenuta 70 anni fa, della Repubblica italiana. “In questo giardino, ricco di storia, parleremo di immigrati, di istruzione, di libertà di culto, di lavoro insieme a rappresentanti della società civile e ad alcuni personaggi simbolo”, ha anticipato Bisi. “Vogliamo essere un laboratorio di speranza, un laboratorio di progetti perchè il Grande Oriente d’Italia merita un posto nell’attualità oltre che nella storia”, ha concluso.



Nel parco del Vascello durante la presentazione del volume



Tantissimo il pubblico intervenuto all'evento

Il Grande Oriente d'Italia al Vascello

Un saggio tra storia e attualità dedicato alla sede della Massoneria a firma di Angelo Di Rosa. Ecco uno stralcio tratto dal volume di Fagiolo e Benocci



La biblioteca del Grande Oriente d'Italia nella Villa Medici del Vascello

La Massoneria in Italia ha radici profonde ed antiche ed al giorno d'oggi esistono nel nostro Paese numerose Obbedienze. Ma nel variegato panorama libero-muratorio il Grande Oriente d'Italia rappresenta senza dubbio alcuno la più antica e numerosa Obbedienza massonica presente sulla Penisola. L'articolo 2 delle Costituzioni del Goi (abbreviazione di Grande Oriente d'Italia) recita testualmente: "Il Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani è storicamente la prima Comunione Massonica Italiana, dotata di regolarità di origine, essendo stata fondata nel 1805 da un corpo massonico debitamente riconosciuto; essa è indipendente e sovrana; presta la dovuta obbedienza ed osserva scrupolosamente la Carta Costituzionale dello stato democratico italiano e le leggi che ad essa si ispirino. Si raccoglie sotto il simbolo iniziatico del G.A.D.U. e rappresenta la sola fonte legittima di autorità massonica nel territorio italiano e nei confronti delle Comunioni Massoniche Estere. È costituito da tutte le Logge regolarmente fondate alla sua obbedienza ed è retto da una Giunta presieduta dal Gran Maestro". Il Grande Oriente d'Italia ha sede sul Gianicolo, nella Villa Medici del Vascello, teatro nel 1849 dell'epica difesa garibaldina della Repubblica Romana. Ma è chiamata anche di Palazzo Giustiniani in quanto dal 1901 agli anni Ottanta, con l'esclusione del periodo Fascista, la sua sede fu quella dell'omonimo palazzo ubicato in via della Dogana Vecchia a Roma ed oggi sede degli uffici del Senato della Repubblica. Fanno parte del Grande Oriente d'Italia circa 900 Logge ubicate in tutte le regioni italiane, per un totale di quasi 23mila fratelli. Solo nei primi tre mesi del 2015 ci sono state ben 701 nuove affiliazioni. Dal 6 aprile 2014 è Gran Maestro dell'Ordine il senese Stefano Bisi, giornalista, che è il garante della Tradizione massonica e rappresenta il Goi presso il mondo profano e nei rapporti con le comunioni massoniche

estere. I principi e le finalità della Comunione sono chiaramente espressi negli articoli 4-5 delle vigenti Costituzioni in cui si afferma. "Il Grande Oriente d'Italia, fatti propri gli Antichi Doveri, persegue la ricerca della verità ed il perfezionamento dell'Uomo e dell'Umana Famiglia; opera per estendere a tutti gli uomini i legami d'amore che uniscono i Fratelli; propugna la tolleranza, il rispetto di sé e degli altri, la libertà di coscienza e di pensiero. Presta la dovuta obbedienza e la scrupolosa osservanza alla Carta Costituzionale dello Stato democratico italiano ed alle Leggi che ad essa si ispirino". Ogni anno si svolge a Rimini la Gran Loggia alla quale prendono parte migliaia di fratelli provenienti da tutte le regioni e sono presenti numerosissime delegazioni delle Comunioni estere che hanno rapporti regolari con il Grande Oriente d'Italia. Impegnato da molti anni sulla strada della massima trasparenza e della diffusione dei principi massonici, attraverso i propri house organ (fra i quali il nuovo sito Web www.grandeoriente.it, il notiziario del Goi Erasmo, e le riviste Hiram e MASSONICAMENTE) e un'apertura ai media compatibile con la riservatezza iniziatica, l'Ordine promuove numerosi eventi culturali, tavole rotonde, presentazioni di libri, con studiosi ed esperti qualificati ed alla presenza spesso di rappresentanti delle Istituzioni e della società civile. Tra i punti chiave e qualificanti figura anche l'intensa attività di solidarietà promossa dalle associazioni che hanno dato vita alla Federazione Italiana di Solidarietà Massonica con tutta una serie di strutture che operano sul territorio italiano nell'ambito del supporto medico e dell'aiuto umanitario.

Angelo Di Rosa

tratto da: "Il Gianicolo. Il colle 'aureo' della cultura internazionale, della sacralità e della memoria"

di Marcello Fagiolo e Carla Benocci, (Edizioni Artemide)

L'Oriente calabrese compatto e coeso

Il Gran Maestro è stato insignito della fratellanza onoraria della loggia. Il riconoscimento anche al Gmo Bellantoni, al Primo GS Seminario e al Gran Rappresentante per la Gran Loggia di Turchia Leo Taroni

“Sono a Catanzaro per la terza volta, e questa grande manifestazione rappresenta per me una testimonianza di grande affetto e sostegno, e quando sono qui sto veramente bene con tutti voi”. Così il Gran Maestro Stefano Bisi si è rivolto agli oltre duecentocinquanta massoni giunti da ogni angolo della Calabria, e non solo, per partecipare alla tornata rituale della loggia La Fenice (990)

di Catanzaro che ha conferito la fratellanza onoraria al Gran Maestro Bisi, al Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni, al Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario e al Gran Rappresentante per la Gran Loggia di Turchia Leo Taroni che, nel Rito Scozzese Antico e Accettato, ricopre la massima carica di Sovrano Gran Commendatore. I lavori si sono svolti il 2 luglio presso l'Auditorium “Casalinuovo” per l'oc-

casione allestito a Tempio. Nel ringraziare la Loggia La Fenice per il riconoscimento, il Gran Maestro Bisi si è soffermato sui valori primari dell'essere massone. “Ogni Libero Muratore – ha specificato – ha il compito di saper condividere e di saper stare accanto ai propri Fratelli. Questo atteggiamento basilare ci permette di essere ben coesi dinanzi ai tanti attacchi quotidiani. Sono veramente orgoglioso di ricevere oggi questo riconoscimento unitamente ai Fratelli Ugo, Tonino e Leo. Segnalo che il Fratello Taroni tanto ha contribuito all'ottenimento del riconoscimento della Gran Loggia



Un momento della cerimonia

di Turchia, e anche questa circostanza testimonia la grande armonia tra il Grande Oriente d'Italia e il Rito Scozzese Antico e Accettato”. Tutta la Comunione massonica calabrese, come ha sottolineato Marcello Colloca, presidente del Collegio Circostrizionale della Calabria, è “orgogliosa di accogliere questi prestigiosissimi Fratelli anche come Fratelli della Loggia La Fenice e, come tali, sentirli ancora più vicini di sempre”.

Il Fratello Seminario ha messo in risalto come “la Circostrizione calabrese sia capace di grandi slanci e di grandi sentimenti”.

Il Fratello Bellantoni ha affermato che “l'Oriente calabrese è compatto e coeso”. Infine il Fratello Taroni, con orgoglio ha testimoniato che “i rapporti ottimali raggiunti con il Gran Maestro Stefano Bisi, indicano la grande armonia che dobbiamo custodire e col-

tivare con la massima attenzione e con incessante perseveranza”. Un grazie sentito a tutti i presenti – in particolare modo ai nuovi Fratelli Onorari – è giunto dal Maestro Venerabile della Loggia La Fenice che ha evidenziato come “la profondità dei pensieri espressi durante la tornata, non solo ha generato splendide emozioni, ma ha anche contribuito a scrivere una pagina indelebile sul libro della Libera Muratoria calabrese”. Numerose le autorità massoniche che hanno preso posto all'Oriente, tra le quali i Gran Maestri Onorari Ernesto d'Ippolito e Pino Lombardo.

IL CAMMINO DELLA PACE

In bicicletta fino a Gerusalemme

Da Arezzo a Gerusalemme. Il lungo viaggio in bicicletta di Leonardo Valentini, della Loggia Citius (825) di Firenze, è cominciato ad aprile ed è arrivato a destinazione il 1° giugno nel segno della fratellanza e dei valori di pace e di comprensione reciproca che contraddistinguono gli uomini di buona volontà, come i liberi muratori. Leonardo aveva annunciato al suo maestro venerabile l'intenzione di percorrere migliaia di chilometri per arrivare a Gerusalemme e portare nella “Terra Santa delle tre grandi religioni che condividono l'Essere Supremo – così aveva scritto in una nota – un messaggio da consegnare ai fratelli massoni della Gran Loggia dello Stato di Israele”. Il suo cammino voleva essere un ‘pellegrinaggio laico’, e così è stato, fino alla meta prefissata “in questo anno 2016 – scriveva ancora al suo venerabile – caratterizzato dal nome di Francesco e dalle antiche straordinarie idee che questo grande nome incarna. Ideali sempre attuali, di tolleranza e di pace. Le stesse, in sostanza, della nostra istituzione”. Per spiegare meglio il percorso aveva inviato al venerabile una cartina del “Mare Nostrum” con la traccia del suo lungo viaggio.



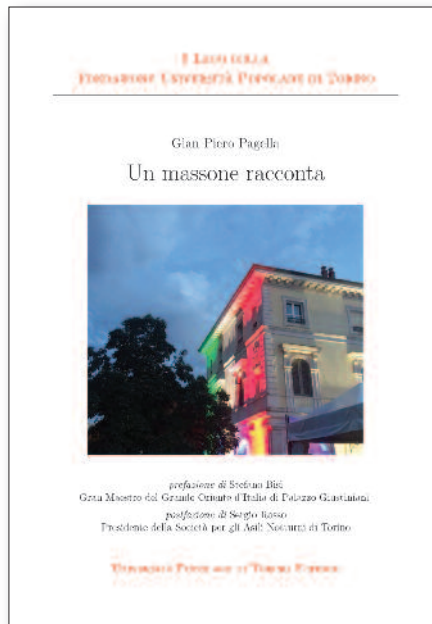
Un massone racconta...

Gian Piero Pagella, Gran Tesoriere Aggiunto del Goi negli anni '90, ricostruisce gli eventi di cui è stato protagonista e testimone. Riportiamo la postfazione del Gm Aggiunto Sergio Rosso. La prefazione è a firma del Gran Maestro

di Sergio Rosso*

Ci sono pagine di storia, della propria storia personale, intendo, che rivisitate a distanza di tempo ci appassionano, ed altre che si guardano con maggiore distacco perché stentiamo a riconoscerci, o perché non ci appartengono più. Nel rileggere l'interessante libro che Gian Piero Pagella ci propone, paradossalmente ho riesaminato importanti pagine di storia dell'Istituzione e, allo stesso tempo ho riconsiderato, con rinnovato interesse, una lunga fetta della mia vita che per certi versi avevo relegato in una specie di "dimenticatoio" dove per istinto ammuocchio, come in cantina, il superfluo del mio quotidiano, preso come sono, da sempre, da incalzanti impegni che mi assorbono integralmente e richiedono tutta la mia attenzione. Non ho mai posseduto un diario, né ho mai conservato agende dalle quali mi fosse facile ricostruire gli eventi salienti della mia esistenza, e devo riconoscere a Gianni anche il grande merito di aver immortalato numerose pagine del mio vissuto. Il mio nome, infatti, ricorre in moltissime pagine di questo coinvolgente libro/documento, ed è per questo che mi sento autorizzato ad abbandonarmi a considerazioni del tutto personali senza il timore di apparire inopportuno ed egocentrico. Ma l'exkursus che Gianni Pagella ci propone ha soprattutto il grande merito di fotografare, con limpida chiarezza, oltre vent'anni di storia del Grande Oriente d'Italia che agli occhi di molti sono tuttora oscuri. Questo libro fornisce a fratelli e profani la possibilità di sbirciare negli angoli più riservati dell'Istituzione valutando documenti inediti che ricostruiscono fedelmente lo spaccato di eventi intorno ai quali i mezzi di comunicazione hanno ricamato le storie più inverosimili indirizzando l'opinione pubblica ad intollerabili valutazioni. Un massone, per sua natura, deve porsi alla ricerca della "verità", e questo atteggiamento deve investire tutti gli ambiti della ricerca, non solo quella spirituale; in questo libro la verità storica della più grande e importante Istituzione massonica italiana è magistralmente immortalata, raccontata, ma soprattutto documentata in modo minuzioso, rivelandoci persino i nomi e i volti dei suoi attori principali. Da alcuni cenni che partono dal 1974 – e che mi vedono già in prima linea – al 1994, le pagine che Gian Piero Pagella ci propone ricostruiscono un ventennio denso di eventi che scorrono lungo un iti-

nerario ricco di odori, sapori e stupori che, in un crescendo di emozioni riesce a coinvolgere come un romanzo. Poco importa se il suo sguardo ci obbliga talvolta a posare anche il nostro sugli aridi conti dell'Istituzione, o se recita, con la ovvia monotonia, alcuni tratti di verbali rigorosi che sanciscono la veridicità della storia da lui narrata. Questi documenti rimangono ad imperitura memoria e rappresentano il prezioso valore di uno spaccato indimenticabile della nostra storia di massoni appartenenti al Grande Oriente, ma anche la storia di un'Italia piena, come sempre, di colpi di scena e di contraddizioni. Tra i chiaroscuri di un sapiente ritratto del Goi, Pagella ci porta sulla soglia di una delle pagine più tristi della nostra storia massonica, dove un filosofo, con le sue elucubrazioni, ha saputo tirare uno sgambetto alla nostra gloriosa istituzione tradendo sfacciatamente tutti gli ideali di uguaglianza, libertà e soprattutto di fratellanza che investono la nostra appartenenza alla Massoneria. Ma, non solo... Il suo "tradimento" e le sue abili e ingannevoli costruzioni dialettiche ci hanno fatto perdere il riconoscimento della Gran Loggia d'Inghilterra del quale ci fregiavamo con orgoglio dal 1973. Poco importa! – Abbiamo detto in molti –. Tiriamoci su le maniche e ricominciamo! Tutto questo si evince a chiare lettere dalla dettagliata cronaca di quei tristi giorni che Gianni ha saputo ricostruire per noi, attimo dopo attimo, giungendo alla definitiva conclusione nel capitolo: Anno orribilis. Vennero giorni bui e tempestosi. Ma ogni singola pagina del libro di Gian Piero Pagella – Un massone racconta, dalla Loggia alla Gran Loggia con il Gran Maestro in fuga – è un documento importante ed esaustivo che dovrebbe essere letto sia da ogni fratello massone che da chiunque voglia conoscere dal vivo la verità su quegli anni, sulla Massoneria, e sul ruolo del Grande Oriente d'Italia al quale i più attribuiscono un mare di falsità. Di certo, il fatto che nel 1994 i massoni iscritti al Grande Oriente fossero poco più di 13.000 e che oggi siano circa 23.000, la dice lunga... Ma, come la storia insegna, non si può conoscere realmente l'oggi senza dare un lungo sguardo al passato. ("Un Massone racconta" di Gian Piero Pagella Università Popolare di Torino Editrice)



*Gran Maestro Aggiunto

LA GRANDE EMERGENZA DEI NOSTRI GIORNI

Escalation di conflitti mondiali

Un momento difficile per l'Umanità. Convegno a Livorno dedicato ai rifugiati. Il Gran Maestro: "Se arrivasse un barcone sulla spiaggia davanti a noi?... Mi butterei per dargli una mano a raggiungere la riva e dei vestiti asciutti..."

Non si possono chiudere gli occhi e non ci si può semplicemente voltare a guardare dall'altra parte. Il nostro dovere morale, il nostro imperativo categorico di uomini, uomini degni di questo nome, è quello di contribuire ogni giorno a rinnovare la speranza che il mondo, domani, possa essere migliore. E' il messaggio arrivato dalla tradizionale tornata dell'officina "Adriano Lemmi" (704) che si è tenuta il 15 luglio scorso a Livorno con la partecipazione del Gran Maestro Stefano Bisi, del maestro venerabile Giampaolo Rubegni, del giornalista Gianmichele Galassi e del presidente del Collegio Circoscrizionale della Toscana Francesco Borgognoni. Il tema portato all'attenzione dei fratelli è stato quello appunto della drammatica emergenza umanitaria che stiamo vivendo in questo momento, un momento segnato da una escalation senza precedenti di conflitti mondiali, che non possono lasciarci indifferenti. "Nell'ultimo biennio (2014-2016) - ha sottolineato nel suo intervento Galassi - le guerre si sono moltiplicate, forse a causa della ricerca spasmodica di quelle risorse che iniziano a scarseggiare. Di con-

seguenza - ha spiegato - sono esponenzialmente aumentate le migrazioni di popolazioni che cercano di sfuggire alle inaudite violenze, alla fame, alla povertà, al degrado, alla miseria: crescono così i rifugiati e gli sfollati, che si distinguono dai primi solamente per non aver oltrepassato un confine internazionale". La terra, ha sottolineato con forza il giornalista, citando le parole di una leggendaria lettera, che un capo indiano avrebbe inviato al Presidente degli Stati Uniti, "non ci appartiene, siamo noi che apparteniamo alla terra". Una verità questa in parte, ha osservato, espressa nella nostra Costituzione nella quale, sebbene sia sancito il diritto alla proprietà privata, questo diritto è comunque sempre subordinato al bene pubblico e alla pubblica utilità. "Noi tutti forse - ha sottolineato Galassi - dovremmo rinunciare a qualcosa di ciò che possediamo per ridistribuirlo in favore di chi non ha nulla". E questo forse ci renderebbe più ricchi dentro e più sereni. Solidarietà e generosità le parole d'ordine nel segno e nella memoria di ciò che è anche accaduto a tanti italiani nei tempi difficili del grande esodo verso il Nord



dell'Europa, le Americhe e l'Australia. Poi un piccolo e attuale spaccato delle cifre di questa immane tragedia. E' stato ricordato per esempio che, secondo quanto denunciato da Tarik Jasarevic, portavoce dell'Oms, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ai primi del mese durante gli scontri e le violenze registrate a Juba, capitale del Sud del Sudan, sarebbero stati almeno trecento i morti accertati con un numero complessivo di sfollati che avrebbe oltrepassato i 42.000, ma che secondo altre fonti sarebbe ben più imponente. Una realtà, che in proiezione, ci dà la misura di quanto sia drammatico questo momento. Una realtà che non può essere rimossa o semplicemente ignorata e che sia pure a distanza incide quotidianamente sulle nostre vite. Quegli uomini, quelle donne, quei bambini sono i disperati che ogni giorno tentano la traversata del Mediterraneo su barconi sovraffollati, spesso andando incontro alla morte, come succede continuamente. Cosa possiamo e dobbiamo fare? Quale può essere il nostro contributo immediato? Innanzitutto dobbiamo tendere loro una mano e accoglierli, restituire a ciascuno la speranza di una vita migliore da quella dalla quale sono fuggiti, fatta di orrore e morte. "Questo significa - ha sottolineato il Gran Maestro - diffondere il valore della fratellanza che è proprio della Massoneria. Se per esempio giungesse un barcone sulla spiaggia davanti a noi?... Mi butterei per dargli una mano ad arrivare a riva e dei vestiti asciutti..." Ognuno di noi dovrebbe farlo, anche metaforicamente, spalancandosi ad un abbraccio fraterno, battendosi contro l'intolleranza, i muri, i fili spinati e i ghetti. Per altro, ha aggiunto Galassi, citando dati ufficiali dell'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite (Unhcr), in controtendenza rispetto alla percezione mediatica, nella realtà si sta assistendo a una netta diminuzione degli arrivi in Europa via mare nel 2016 rispetto al 2015. Quanto all'impegno dell'Italia nell'accoglienza non è poi così gravoso: secondo quanto riportato recentemente da "Il Sole 24ore" lo scorso anno sono stati accolti 29 mila immigrati distribuiti in 800 comuni, poco rispetto ad altri Paesi non europei e meno ricchi, come la Tunisia, che sopportano un carico di centinaia di migliaia di persone in fuga da guerre e violenze di ogni genere. L'appello lanciato è stato quello di evitare di lasciarsi trascinare dalla deriva emotiva della paura e quindi dell'intolleranza, riflesso spesso di una cattiva informazione, e di capire invece quello che sta accaden-

do, attingendo a fonti dirette, che dipingono una situazione assai diversa rispetto a quella troppo spesso presentata dai media europei e soprattutto italiani, che mirano a indurre a un nesso diretto fra rifugiati, terrorismo e crescente disoccupazione, alimentando così diffidenza ed odio. Anche il Presidente del Collegio Toscano, Francesco Borgognoni, nel suo intervento, ha richiamato tutti i fratelli al dialogo, ricordando come il lavoro dei massoni nelle logge deve consistere nel comprendere ciò che avviene nel mondo, cercare una soluzione e metterla a disposizione di tutti. Nel corso dell'incontro è stato osservato anche un minuto di silenzio in memoria delle vittime della sciagura ferroviaria pugliese e del tragico attentato di Nizza. E su quanto accaduto in Francia si è soffermato il presidente circoscrizionale della Liguria Carlo Alberto Melani. Il Gran Maestro Onorario Massimo Bianchi ha sottolineato la necessità da parte della Massoneria di affrontare i temi di attualità. "La Libera Muratoria - ha detto - vive il presente, da quando ha mosso i suoi primi passi". Bianchi ha anche colto l'occasione per lanciare un monito su quello che sta accadendo a Livorno, dove i massoni vengono discriminati e non possono ricoprire cariche pubbliche, proprio come quanto avvenne nel lontano 1922 con l'avvento del Fascismo. "Dobbiamo vigilare - ha detto - affinché quell'esperienza terribile non si ripeta mai più". Nelle sue conclusioni il Gran Maestro Bisi ha illustrato le numerose attività organizzate dal Grande Oriente per l'anniversario della nostra Repubblica, attività tese al dialogo ed alla diffusione dei valori costituzionali che ricalcano in toto i principi alla base della nostra Istituzione. Fin dal giorno dell'iniziazione, ha ricordato, promettiamo di lavorare al miglioramento di noi stessi ed al progresso dell'Umanità, progresso che passa per i valori della tolleranza e della benevolenza, della promozione della libertà e dei diritti, sino alla solidarietà ed al dovere di aiutare chi è più sfortunato di noi: cercando di vivere secondo questi principi non dovremmo avere dubbi su quanto sia necessario fare per coloro che chiedono aiuto. Può anche accadere che fra le migliaia di persone che arrivano nel nostro Paese a bordo dei barconi ci siano anche dei violenti, ma non lo sappiamo, "ciò che vediamo sono bambini, donne ed intere famiglie che troppo spesso trovano la morte nel pericoloso viaggio verso l'agognata salvezza".

NOVARA

Addio a Luigi Polo Friz, storico e massone

Luigi Polo Friz è passato all'Oriente Eterno il 14 luglio nella sua casa di Nebbiuno nel novarese. L'8 dicembre avrebbe compiuto ottantasei anni. Era nato a Giaia di Aviano, in provincia di Pordenone. Chimico industriale, giornalista e storico, aveva due grandi passioni: il Risorgimento, al quale ha dedicato molto del suo tempo approfondendo le ricerche su fatti e personaggi dell'Ottocento poco noti - è stato membro, per circa 10 anni, del Consiglio di Presidenza dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano - e la Massoneria. Di grande interesse è il materiale che è riuscito a raccogliere su Lodovico Frapolli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. Alla serietà e all'impegno di ricerca Polo Friz associava l'amabilità e lo spirito di collaborazione con gli studiosi ai quali, è certo, mancherà la sua presenza. Restano le sue opere tra le quali ricordiamo: "Una voce: Lodovico Frapolli. I fondamenti della prima massoneria italiana, gli statuti generali dell'ordine, regolamenti e rituali" (Edizioni Arktos, 1998), "La massoneria italiana nel decennio post unitario. Lodovico Frapolli" (F. Angeli, 1998), "Le relazioni fra Giuseppe Mazzini e Lodovico Frapolli (1842-1872)" (Edizioni Comune di Milano, Amici Museo del Risorgimento, 2004), "Lodovico Frapolli: biografia e carteggio. Scienziato, rivoluzionario, diplomatico, svizzero, massone, uomo del risorgimento (Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, 2014) in due volumi.

EQUINOZIO DI AUTUNNO XX SETTEMBRE 2016
ROMA 17.18.19.20 SETTEMBRE
PROGRAMMA #REPUBBLICA70

IL VASCHELLO 17 SETTEMBRE | VIA DI SAN PANCRAZIO 8

→ Ore 10:30 Convegno

PER L'ITALIA, PER LA REPUBBLICA ■ Arriva nella capitale 'Repubblica70', la rassegna culturale del Grande Oriente d'Italia iniziata a febbraio a Reggio Emilia, città del Tricolore e del massone Meuccio Ruini, presidente della Commissione dei 75 incaricata di redigere il progetto della nostra Carta Costituzionale. Da nord a sud, sono tante le città, luoghi simbolo dell'Italia, che in questi mesi hanno ospitato incontri per parlare di fatti e personaggi della nostra storia più recente e sensibilizzare gli abitanti della nazione, soprattutto i più giovani, a conoscere l'identità e i fondamenti della comunità in cui vivono. Roma, luogo simbolo dell'unità d'Italia, diventa città emblema di 'Repubblica70' che, al Vascello, avamposto garibaldino nella battaglia per la Repubblica Romana, offre l'occasione di dialogare, di oggi, di ieri e di un progetto di società aperta e libera da confini, fisici e ideali. Le conclusioni del dibattito, animato da esperti, sono del **Gran Maestro Stefano Bisi**.

→ Ore 16:00 Incontro con il Gran Maestro e la Giunta
INSIEME NEL GIARDINO DELLA FRATELLANZA

→ Ore 17:30 Inizio dei festeggiamenti
SALUTI E PRESENTAZIONE DELLA SERATA

ITALIA, DEMOCRAZIA E LIBERTÀ ■ Pellicole e note d'epoca, iniziativa a cura del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia

Il cinema ricorda la Repubblica. L'Italia del '46 porta i segni di una guerra violenta, fratricida e i mille volti della distruzione. Ma ha lo spirito della rinascita, il senso della libertà e del coraggio. Ed è animata da grande entusiasmo. Sergio Toffetti, studioso di cinema, già Coordinatore della Cineteca Nazionale, ci parla dell'Italia del risveglio e dello slancio, nelle idee e nelle azioni, con filmati che sono testimonianza diretta di quei tempi.

Noi Italiani. La storia d'Italia, la passione e il coraggio degli Italiani sono narrati lungo la performance di Stefano Ragni, musicista di formazione umanistica e apprezzato divulgatore del repertorio musicale italiano. Melodie al pianoforte ci portano indietro nel tempo, dal Risorgimento alla Repubblica, per rivivere, con brani d'epoca, lo spirito eroico di quegli uomini che lottarono per la nostra libertà.

ALLOCUZIONE DEL GRAN MAESTRO

BUFFET

IL VASCHELLO 18 SETTEMBRE | VIA DI SAN PANCRAZIO 8

→ Ore 9:30 Evento a carattere interno

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

→ Ore 12:30 Evento a carattere interno

RIUNIONE DEI PRESIDENTI DEI COLLEGI CIRCOSCRIZIONALI

IL VASCHELLO 19 SETTEMBRE | VIA DI SAN PANCRAZIO 8

→ Ore 12:00 Il Gran Maestro incontra la stampa

PALAZZO GIUSTINIANI, UNA QUESTIONE ANCORA APERTA

→ Ore 18:00 Libri in rassegna

VASCHELLO LETTERARIO ■ Una lunga carrellata di titoli celebra l'Italia e la sua storia di uomini e idee. Il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia apre gli incontri con "I libri in cantiere", opere di prossima uscita che documentano l'apporto ideale della Massoneria alla crescita civile e democratica del nostro paese. Nel programma si avvicendano contributi di tanti autori su storia e società in Italia e nel mondo.

BRECCIA DI PORTA PIA 20 SETTEMBRE | GIANICOLO PIAZZALE GARIBALDI 20 SETTEMBRE

→ Ore 16:00 Celebrazioni. Appuntamento al Vascello

XX SETTEMBRE 1870 ■ Omaggio ai Caduti di Porta Pia e a Giuseppe Garibaldi. Primo incontro (ore 16:30) presso il monumento equestre a Garibaldi sul Monte Gianicolo e di seguito (ore 17:30) presso la lapide nelle Mura Aureliane che ricorda la storica Breccia e la battaglia che sancì l'annessione di Roma all'Italia.

ACADEMIA BELGICA 20 SETTEMBRE | VIA OMERO 8

→ Ore 18:30 Incontro pubblico

MASSONI PER LA LIBERTÀ. L'ANTIFASCISMO ITALIANO IN ESILIO ■ Il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, d'intesa con l'Academia Belgica, presenta il libro di Nicoletta Casano "Libres et persécutés. Francs-maçons italiens en exil pendant le fascisme" pubblicato in Francia per i tipi Garnier e di grande successo in Belgio. Sul modello degli studi realizzati dal Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele, presente all'incontro, il saggio evidenzia il ruolo degli esuli italiani antifascisti, appartenenti alla Massoneria, nella lotta per la libertà. È prevista la partecipazione del Gran Maestro Stefano Bisi e del Direttore dell'Academia Belgica di Roma, Wouter Bracke.



Grande Oriente, continuità e futuro

Appuntamento il 19 e 20 settembre con gli eventi del Servizio Biblioteca che si terranno nel parco del Vascello. Un'autentica full immersion storico-letteraria e un'occasione di riflessione

Il Grande Oriente d'Italia dalla chiusura di Palazzo Giustiniani alla proclamazione della Repubblica è una pagina della nostra storia ancora poco conosciuta, sulla quale per primo ha contribuito a fare luce Santi Fedele, Gran Maestro Aggiunto e docente di storia contemporanea all'Università di Messina con il suo volume "La Massoneria italiana nell'esilio e nella clandestinità". La riscoperta da parte di Antonella Antonia Paolini e Mauro Valeri di personaggi come Silvio Trentin, Giordano Bruno Ferrari, figlio di Ettore, e Placido Martini ora ci consente di riscoprire un impegno fino ad oggi sottovalutato. Il volume di Gian Mario Cazzaniga, partendo dalla sua opera "La religione dei moderni" (ETS) ci impegna a pensare al futuro della nostra Istituzione. Nell'ambito delle celebrazioni del XX Settembre lunedì 19 settembre 2016 dalle ore 18.00 nel Parco di Villa Il Vascello Bernardino Fioravanti aprirà la rassegna "Vascello letterario" con "I libri in cantiere" e presenterà con i rispettivi autori o curatori (Alessandro Orlandi e Antonella Antonia Paolini, Gian Mario Cazzaniga, Mauro Valeri) tre volumi di prossima uscita. Si tratta di "Giacomo Leopardi, un poeta che ci permetterà di ritrovare l'Italia" di Silvio Trentin, a cura e con un saggio di Antonella Antonia Paolini, introduzione di Rosario Villari; Silvio Trentin scelse l'esilio, pur di rimanere fedele alla propria concezione dello Stato negata dal fascismo. Dalla Francia continuò a combattere per la libertà dell'Italia e dell'Europa. Il 13 gennaio 1940, mentre il nazismo divampa, tiene – a rischio della vita – una conferenza clandestina a Tolosa: sceglie la poesia e la filosofia di Giacomo Leopardi per incitare alla resistenza contro le avversità politiche, all'amore per la libertà e alla necessità della lotta e per ricostruire una coscienza collettiva



su basi autenticamente umane. Squisito intellettuale, fu iniziato a Pisa nella Loggia "Darwin" del Grande Oriente d'Italia e poi membro della Loggia "La Parfaite Harmonie" di Tolosa del Grande Oriente di Francia, amico e collaboratore del Grande Oriente in esilio, il suo amore per la cultura italiana è una testimonianza di un'intransigenza antifascista e prelude ulteriori studi sul personaggio. Il libro riporta quella conferenza integralmente. Oggi più che mai, le parole di Trentin e quelle di Leopardi suonano necessarie per costruire un'altra visione dello Stato e del dialogo tra nazioni, condizione necessaria per rifondare l'Europa. E, in un'Europa minacciata da egoismi e particolarismi, il pensiero di questi due grandi uomini può restituirci la perduta capacità di visione.

Il secondo lavoro che viene presentato è "La catena d'unione. Contributi per una storia della massone-

ria" di Gian Mario Cazzaniga. L'autore presenta in questo volume trentuno suoi saggi con cui delinea una storia generale della massoneria e di altre società riservate come la Carboneria. Il libro è diviso per sezioni tematico-cronologiche, così da riassumerne una storia dagli inizi al primo Novecento: I. Origini della massoneria II. Massoneria e illuminismo III. Massoneria e università a Pisa IV. Massoneria e rivoluzioni moderne V. Massoneria e Risorgimento VI. Massoneria e movimento operaio. In questi studi la massoneria viene vista come momento della fioritura dell'associazionismo volontario nel XVIII° secolo, dunque come espressione del fenomeno costitutivo della modernità: l'invenzione del legame sociale e l'affermarsi di una visione della comunità umana come processo di autopoiesi. La ca-

tena d'unione, simbolo di fraternità universale nonché legame che unisce fra loro ritualmente i membri di una loggia e ideal-

mente tutti i massoni sparsi per il mondo, ne è conferma. Ed infine viene proposto il nuovo studio di Mauro Valeri, autore del volume "Il generale nero. Domenico Mondelli bersagliere, aviatore, ardit" (Odradek), che come nei suoi precedenti lavori va ad esaminare una realtà misconosciuta: "Una pagina invisibile della nostra storia. La sconosciuta partecipazione dei massoni alla Resistenza e alla lotta antifascista" che rivela pagine ignorate del contributo della Massoneria alla Resistenza. In particolare, la Resistenza romana ha sicuramente rappresentato un esempio

eclatante di quanto sia stata variegata l'adesione alla lotta contro l'occupante nazifascista. Figura predominante è sicuramente quella di Placido Martini, fondatore di un movimento politico, l'Unione Nazionale della Democrazia Italiana (UNDI), al quale hanno aderito, sin da subito, numerosi massoni affiliati al Grande Oriente d'Italia. Molti di loro avevano già conosciuto il confino

per la loro affiliazione massonica, mentre altri avevano comunque visto nei valori propri della Massoneria un motivo fondante per non abbassare la testa e per difendere la propria patria. Anche dopo l'8 settembre 1943, l'UNDI ha scelto di dare il suo attivo contributo con diverse azioni di propaganda, di sabotaggio e di lotta anche armata. A seguito di una delazione,

alla fine di gennaio 1944, l'intero gruppo dirigente dell'UNDI viene arrestato. Anche se su questo periodo di detenzione, le testimonianze dirette sono ancora oggi scarse, di sicuro tutti i massoni hanno mantenuto un comportamento irreprensibile, senza cedere alle torture e ponendosi come esempio e sostegno anche agli altri detenuti. Anche per questo motivo, molti di loro, presumibilmente 18 (compresi 10 affiliati al GOI e 8 alla Gran Loggia), sono finiti nella lista della morte, che li ha portati ad essere trucidati alle Fosse Ardeatine il 24 marzo. Altri, in

nome degli stessi valori, hanno pagato ugualmente con la vita il loro impegno nella lotta, come nel caso di Giordano Bruno Ferrari, fucilato a Forte Bravetta il 24 maggio. Con troppa facilità, a questi "martiri" è stata negata la loro appartenenza alla massoneria, laddove appare evidente che la scelta stessa di opporsi all'occupante nazista, anche a costo della vita, trovava radicamento proprio nella loro

esperienza massonica. Riscrivere questa pagina di storia, quindi, ha non soltanto lo scopo di ristabilire la verità su quanto avvenuto in quel periodo, ma di ridare piena dignità a coloro che sono morti per un ideale, nella convinzione dell'importanza, ancora oggi, di quei valori.

(Servizio Biblioteca)



Diploma di Tedeschi

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO A VIAREGGIO

Nel ricordo di Roberto Mei

È fissato per il 26 agosto il tradizionale appuntamento organizzato dalle logge di Viareggio Felice Orsini (134) e Dante Alighieri (932) in ricordo di Roberto Mei, membro della Orsini deceduto nel 2005. Mei era molto conosciuto nella sua città: tutti lo ricordano per la sua intelligente capacità, unita a correttezza e moralità, al senso delle istituzioni con grande riservatezza. Era l'anima pulsante del Carnevale e sostenitore convinto dell'importanza di unire le varie culture e tradizioni carnevalesche, come simbolo di pace e unione dei popoli. A lui è dedicato un premio proprio in questo senso. Il consueto incontro si terrà nella nuova casa massonica di Viareggio che sarà celebrata con il tema "La casa come luogo di incontro fra sensibilità e culture diverse". Si discuterà della casa massonica intesa non solo come sede dei liberi muratori di una specifica area geografica ma anche come casa di tutti i fratelli, ovunque risiedano. E ancora di più come punto di riferimento di quanti si interrogano sulla natura umana e cercano la sacralità della propria essenza. È prevista la partecipazione del Gran Maestro Stefano Bisi con il presidente del Collegio Circostrizionale Toscana Francesco Borgognoni.



L'Antifascismo italiano in esilio

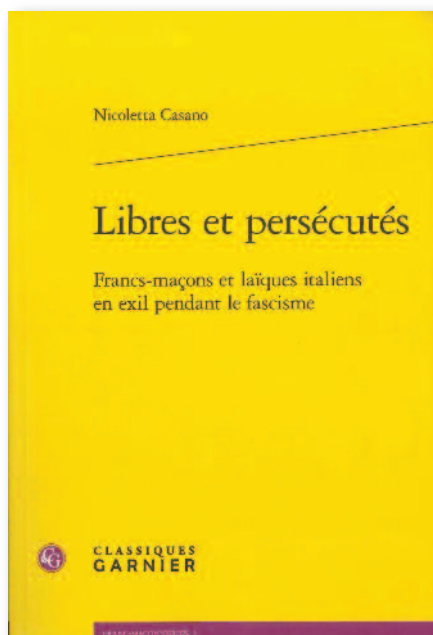
Incontro dedicato a un libro che fa luce su un periodo importante e ancora poco conosciuto della nostra storia. L'evento, che rientra nelle celebrazioni dell'Equinozio d'Autunno, sarà ospitato dall'“Academia Belgica Wouter Bracke”

A conclusione delle manifestazioni organizzate dal Grande Oriente per il XX Settembre, il Servizio Biblioteca, d'intesa con l'Academia Belgica di Roma ha organizzato la presentazione del volume “Libres et persécutés. Francs-maçons et laïques italiens en exil pendant le fascisme” di Nicoletta Casano (Garnier). L'incontro, a cui interverranno il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele, docente di Storia Contemporanea all'Università di Messina e Anne Morelli dell'Université Libre de Bruxelles con l'autrice Nicoletta Casano, avrà luogo nei locali dell'Academia Belgica, in Via Omero 8 (zona Valle Giulia) alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi e del Direttore dell'Academia Belgica Wouter Bracke. Il volume, nato da una tesi di dottorato che ha vinto il Premio Giacomo Treves nel 2013 seguita dalla Prof.ssa Morelli autrice, a sua volta, di un volume sull'immigrazione italiana in Belgio (“Recherches nouvelles sur l'immigration italienne en Belgique”), sul modello degli studi realizzati dal Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele nella sua opera “La massoneria italiana nell'esilio e nella clandestinità”, evidenzia il ruolo degli esuli italiani antifascisti, appartenenti alla Massoneria, nella lotta per la libertà. Nel contesto dell'esilio e dell'aiuto agli esuli che fuggono dal regime di Mussolini, le identità massonica e laica – più vicine all'ambito della filosofia e dell'etica – rinforzano la solidarietà nei confronti di alcuni di loro. Grazie a questa solidarietà internazionale, alcuni esuli



italiani che sono stati massoni e militanti laici hanno potuto mantenere la loro identità all'estero. Alcuni di loro hanno creduto sino alla fine del loro esilio di poter rientrare in Italia un giorno ed essere i promotori di un nuovo Risorgimento laico. Il saggio sta riscuotendo un buon successo in Francia e soprattutto in Belgio dove l'autrice è stata intervistata dalla Radio Nazionale Belga ed è stato presentato presso l'associazione Bruxelles Laïque, che raccoglie uomini e donne impegnati in una azione comune

di sviluppo politico, sociale e culturale della laicità nella difesa dei valori, dei principi e degli ideali democratici. È la prima volta che il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia organizza un evento d'intesa con un Istituto internazionale quale l'Academia Belgica che ha l'obiettivo di incoraggiare le relazioni scientifiche e culturali tra l'Italia e il Belgio, sia offrendo ospitalità a ricercatori e artisti belgi che sono in Italia per le loro ricerche, sia presentando al pubblico italiano le più importanti realizzazioni belghe in campo artistico e scientifico. Essa rappresenta, attualmente, uno spazio unico di ricerca, di creazione, di collaborazione e di promozione nel pieno centro di Roma. L'Academia dispone di una sala da musica e di una biblioteca scientifica di circa 80.000 volumi, tra cui si segnala il fondo dell'archeologo e studioso delle religioni Franz Cumont. Inoltre, ogni anno sono assegnati degli Stipendia Academiae Belgicae a dottorandi o giovani ricercatori.



ne di sviluppo politico, sociale e culturale della laicità nella difesa dei valori, dei principi e degli ideali democratici. È la prima volta che il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia organizza un evento d'intesa con un Istituto internazionale quale l'Academia Belgica che ha l'obiettivo di incoraggiare le relazioni scientifiche e culturali tra l'Italia e il Belgio, sia offrendo ospitalità a ricercatori e artisti belgi che sono in Italia per le loro ricerche, sia presentando al pubblico italiano le più importanti realizzazioni belghe in campo artistico e scientifico. Essa rappresenta, attualmente, uno spazio unico di ricerca, di creazione, di collaborazione e di promozione nel pieno centro di Roma. L'Academia dispone di una sala da musica e di una biblioteca scientifica di circa 80.000 volumi, tra cui si segnala il fondo dell'archeologo e studioso delle religioni Franz Cumont. Inoltre, ogni anno sono assegnati degli Stipendia Academiae Belgicae a dottorandi o giovani ricercatori.

Un piccolo faro per la democrazia

Da nord a sud le logge d'Italia hanno celebrato come è tradizione il momento simbolicamente ed esotericamente più rappresentativo per la Massoneria. Da San Galgano l'annuncio del Gran Maestro: "Il Goi ha raggiunto i 23 mila iscritti"

Quella del 24 giugno è stata una giornata importante per il Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani. Proprio nella data in cui i liberi muratori celebrano la ricorrenza del Solstizio d'Estate e di San Giovanni Battista, l'Istituzione ha ufficialmente raggiunto la quota dei 23 mila iscritti. L'annuncio è stato dato dal Gran Maestro Stefano Bisi nel corso del suo intervento alla suggestiva e sempre emozionante tornata svoltasi a San Galgano alla presenza di 700 fratelli: "Per una fausta e beneaugurante circostanza il Grande Oriente - ha detto - ha toccato quota 23mila iscritti proprio in uno dei giorni simbolici più importanti nel nostro incessante cammino massonico. Questo lieto evento che ci riempie d'orgoglio e premia il lavoro fatto da tutti i fratelli negli Orienti della Penisola deve servirci come ulteriore sprone a continuare l'Opera con forza e vigore, fieri di un'appartenenza che porta il Grande Oriente ad essere un piccolo faro per la democrazia e la Repubblica italiana". Il Solstizio d'estate è un simbolico e significativo momento nella vita dell'Ordine che prosegue così la sua laboriosa opera con grande impegno e continua ad essere sempre più un punto di riferimento iniziatico importante per quanti spinti dal desiderio di Conoscenza e dal cambiamento di una vita piena di materialità ma povera di valori, bussano con speranza e fiducia alle porte dei Templi. Per la Tradizione, la via verso la luce è continua e incessante. In questo cammino, il percorso del sole,

simbolo di luce per eccellenza e manifestazione dell'Essere Supremo, diventa, in occasione dei due solstizi, motivo di grande festa e riflessione per tutti i fratelli sparsi nei due emisferi. Le due ricorrenze sono legate, nel solco della tradizione occidentale, ai due San Giovanni: l'Evangelista il 27 dicembre ed il Battista il 24 giugno, quando, rispettivamente, la luce comincia nuova-

mente a crescere e nel momento del suo massimo splendore. La simmetria dei due Giovanni nelle feste solstiziali evoca anche riferimenti tradizionali più antichi, ad esempio i riti agricolo-pastorali legati al culto di Giano Bifronte, il dio dai due volti, con cui i Giovanni condividono l'etimo. In Giano, uno tra gli dei italici più antichi e venerati, tanto da meritarsi l'appellativo di "Pater" presso i romani, si rifletterebbe la concezione platonica

dell'anima umana: un volto giovane simboleggiante l'aspetto divino dell'anima, attratta verso Dio e splendente di immutabile bellezza; l'altro vecchio, a rappresentare l'attenzione rivolta alle cose del mondo che, in quanto soggette al divenire, sono destinate a decadere. Una chiara allegoria del ciclo di morte e rinascita del sole, che segna, nel corso dell'anno, l'avvicinarsi delle stagioni.



San Galgano



Torino

A Torino nel segno della solidarietà con la "Cavour"

La loggia Camillo Cavour (16) di Torino ha celebrato il solstizio d'estate il 20 giugno scorso all'Unione Industriale di Via Vela. Le sale settecentesche del Circolo hanno accolto i Fratelli che - come ogni anno - si sono ritrovati per festeggiare insieme questo importante momento. Tra gli ospiti della serata, il Gmo Sergio Rosso, che - introdotto dal maestro venerabile - ha illustrato i recenti successi conseguiti dalle associazioni "Asili Notturni" e "Piccolo Cosmo", delle quali è Presidente. Un impegno, quello

di combattere le diseguaglianze che oggi investono un numero sempre maggiore di individui, che ha sortito risultati d'eccellenza, soprattutto alla luce del welfare mix, un connubio funzionale di risorse pubbliche e private che gli Asili Notturni e il Piccolo Cosmo, oggi diventati un punto di riferimento a livello nazionale, promuovono da anni. Oltre alla recente apertura della

filiale di Camerano (inaugurata nel Dicembre 2014), molti altri comuni italiani hanno aderito all'iniziativa (Modena, Perugia, Massa Marittima, Genova ne sono solo alcuni esempi) e, a breve, strutture analoghe a quella di Torino offriranno agli utenti la stessa assistenza polivalente garantita dall'Istituzione Torinese. La serata si è conclusa con i tradizionali brindisi fraterni che hanno punteggiato – proprio nella serata del 20 Giugno – l'inizio del giorno dell'anno e in cui lo splendore della luce solare raggiunge il massimo grado, un anno nato sotto i migliori auspici di quel rinnovato e profondo impegno sociale di cui la Libera Muratoria torinese si è nuovamente confermata protagonista. (fonte M. M. Milano)

...e sempre a Torino

In un'atmosfera suggestiva e all'insegna della migliore tradizione liberomuratoria, il 23 giugno scorso, le logge Amitié Eternelle (909), Pragma (910) e Libero Pensiero (1255) di Torino, hanno festeggiato il solstizio d'estate con una tornata sotto le stelle. L'incontro ha visto la partecipazione di Renato Lavarini, presidente del collegio circoscrizionale Piemonte e Valle d'Aosta, Paolo Accusani, oratore del collegio, Antonio Scopelliti, giudice circoscrizionale e Paolo Revelli, garante d'amicizia presso la Gran Loggia dell'Oregon, nonché di numerosi fratelli ospiti che hanno ornato le colonne e l'oriente. A lavori sospesi, intorno alla luce del grande falò di San Giovanni, si sono aggiunti familiari e ospiti. Questa comunione ha permesso di condividere, con gli oltre 150 partecipanti, i sentimenti e i propositi per il futuro, dentro e fuori l'istituzione. A testimonianza di un supporto concreto verso quest'attività meritoria, durante la cena che è seguita, le tre logge hanno donato alla 'Mammini' il tronco della beneficenza raccolto per l'occasione. Il tempo così trascorso insieme è stato allietato da musica e video con aforismi e citazioni di fratelli celebri.

A Ragusa con tanti fratelli degli Orienti siciliani

Venerdì 19 giugno con il patrocinio del Collegio Circoscrizionale della Sicilia, all'Oriente di Ragusa si è svolta la cerimonia per la ricorrenza del Solstizio d'Estate. Ha officiato la Tornata il maestro Venerabile Antonio Burderi della Mario Rapisardi (345) alla presenza di Augusto Bricola Oratore del Collegio Circoscrizionale e nelle vesti anche di rappresentante di numerosi fratelli degli Orienti limitrofi, Caltanissetta, Enna, Noto, Siracusa e Catania. La tavola dialogante proposta dall'oratore e segretario Mario Rapisardi ha ricevuto grande apprezzamento. Alla tornata, che si è tenuta nella Casa Massonica, è seguita una gioiosa agape.

Marche, nel grande giardino dell'abbazia di Sant'Elena

Una serata perfetta quella organizzata dal Collegio circoscrizionale delle Marche nella nell'Abbazia di Sant'Elena, nel comune marchigiano di Serra San Quirico, per la celebrazione del Sol-

stizio d'Estate che ha visto la presenza del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi. Il Tempio allestito all'aperto nel grande giardino dello storico sito, fondato nel 1005 a.c. dai Benedettini e successivamente posseduta dai Templari, ha ospitato gli oltre 150 fratelli provenienti da tutte le logge marchigiane che hanno accolto con entusiasmo l'invito di Fabrizio Illuminati, presidente del Collegio. I lavori si sono aperti con l'ingresso dei dignitari del Goi e del Gran Maestro accompagnato dalla volta d'acciaio, mentre la cerimonia, guidata dal maestro venerabile della loggia Pitagora 968 di Jesi Flavio Federici, è entrata nel vivo proprio al tramonto. Dopo aver distribuito le rosse rosse a cinque petali, a notte inoltrata si è passati all'accensione del Fuoco Sacro dove è stata bruciata la pergamena con tutti i nomi dei presenti come simbolo massimo di rinnovamento. Tutti i fratelli si sono uniti poi in una grande catena d'unione La tavola d'occasione "Simbologia del Solstizio d'Estate" scolpita dal fratello Marco Rocchi della loggia pesarese Antonio Jorio (1042), ha preso come spunto il sole raffigurato sul grembiule del Gran Maestro. Il presidente Illuminati ha ringraziato i presenti e tutti i fratelli che hanno lavorato alla riuscita dell'evento. Il Gran



Festa del Solstizio nell'Abbazia di Sant'Elena

Maestro Stefano Bisi, dopo essersi soffermato sui significati tradizionali del solstizio, ha ricordato come il Grande Oriente d'Italia sia stato il primo a celebrare i 70 anni della Repubblica Italiana, con un calendario ricco di eventi che ha abbracciato tutte le regioni dal nord al sud. Gesto che non è passato inosservato alle istituzioni nazionali: dall'attestato di stima da parte del presidente Mattarella al logo copiato dal Viminale che interpretiamo bonariamente come "un segno di stima". "Ma in momenti di grande unità e partecipazione come questo del

Solstizio – afferma il Gran Maestro – il mio pensiero va ai fratelli più anziani e più deboli, che magari non riescono ad essere presenti in occasioni come queste. Siamo vicini a questi fratelli, aiutiamoli, ascoltiamoli, dedichiamo qualche minuto del nostro tempo a loro. Secondo me questo deve essere il vero spirito della fratellanza libero muratoria, che con la sua Luce purifica i pensieri e nobilita le nostre azioni".

...e ancora nelle Marche

Le logge jesine Pitagora (968), Giordano Bruno (1164) e Giustizia e Libertà (1275) e la Gentile da Fabriano (1475) di Fabriano hanno scelto la suggestiva location del Palazzo di Monte Porzio, dimora storica nel pesarese dove nel 1797 soggiornò anche Napoleone Bonaparte, per celebrare con un'agape rituale il 14 luglio, festa nazionale in Francia, data simbolo della Rivoluzione Francese. All'evento ha preso parte Fabrizio Illuminati, Presidente del Collegio circoscrizionale delle Marche, insieme a rappresentanti delle logge Garibaldi (140) di Ancona, Helvia Recina (739) e Evoluzione e Tradizione (1196) di Macerata. Saloni nobiliari, sotterranei con armature medievali, oscure segrete e armi antiche hanno fatto da contorno a questa antica tradizione

che fu importata in Italia proprio da Napoleone e dalle sue sue truppe dopo la Rivoluzione Francese. Un momento per cementare ulteriormente gli animi dei fratelli in vista delle sfide che ci attendono in questi tempi bui oggi proprio come allora, quando le truppe si riunivano nel banchetto massonico prima di affrontare la battaglia. Il banchetto si è svolto secondo il rituale massonico d'Oltralpe coordinato da Flavio Federici, venerabile della loggia Pitagora di Jesi, che ha scandito il ritmo delle letture sui significati del principio regolatore della Natura e dei corpi celesti, passando dalle portate dei pasti rituali fino e ai sette brindisi del Gran Fuoco. Il momento massimo della catena d'unione ha fatto vibrare l'energia vitale che ha accompagnato i Fratelli fino alla chiusura dei lavori. "In questo anniversario colgo l'occasione per celebrare i valori fondanti del Grande Oriente d'Italia - ha affermato il Presidente circoscrizionale Fabrizio Illuminati al termine del banchetto massonico - in questo luogo fortemente evocativo. Con la spinta propulsiva della Rivoluzione Francese la Massoneria ebbe un ruolo decisivo nella diffusione della cultura illuminista. Le logge, infatti, contribuirono a diffondere i valori dell'uguaglianza, della tolleranza e della fratellanza in larghi settori della nobiltà e della borghesia, attraverso la reinterpretazione della tradizione cristiana in senso umanitario e razionalista, gettando le basi della moderna democrazia. Abbiamo solo poi appreso che quei valori a Nizza - ha precisato Illuminati il mattino seguente - venivano di nuovo tragicamente colpiti in quel giorno simbolico che ci impegniamo, anche per questo, a commemorare in futuro con maggior vigore".

A Roma, ricordando Giordano Bruno

La Loggia "Spartaco" (721) di Roma ha celebrato il solstizio d'estate con la sua consueta agape rituale. La tornata si è svolta in un luogo adiacente a Campo dei Fiori e l'occasione è stata propizia per ricordare la figura di Giordano Bruno, martire del libero pensiero, che proprio lì è stato arso sul rogo. Terminata l'agape, tutti i Fratelli si sono recati ai piedi del monumento dedicato al filosofo nolano per una breve cerimonia di omaggio. Sotto il plenilunio, che dal 1967 non coincideva con il solstizio, e tra gli sguardi sorpresi ma rispettosi dei turisti, passanti ed artisti di strada che a quell'ora animano la piazza romana, il maestro venerabile e i due sorveglianti hanno depresso un fiore sotto la statua eretta nel 1889 e opera di Ettore Ferrari che, quindici anni dopo, sarebbe diventato il Gran Maestro del Grande

Oriente d'Italia. I Fratelli della Spartaco hanno così inteso celebrare il contributo alla libertà dato da Giordano Bruno, testimone della libertà di pensiero e simbolo di tanti martiri dell'intolleranza, ma anche commemorare un loro fratello passato, da tempo, all'Oriente eterno: Giordano Bruno Ferrari, che del filosofo nolano portava il nome ed era figlio proprio del Gran Maestro e scultore Ettore. Egli fu iniziato nel 1911 alla Spartaco. Quando il padre Ettore ne decise il nome, certamente non avrebbe immaginato che suo figlio sarebbe stato destinato ad immolare anche la sua vita a un ideale di libertà. Durante la seconda guerra mondiale dedicò, infatti, ogni sua energia alla causa della liberazione. Arrestato dai tedeschi nel 1944 fu torturato e condannato a morte. Fu fucilato a Forte Bravetta e, per questo, insignito della medaglia d'oro al valor militare.



I Fratelli della Loggia Spartaco al monumento a Giordano Bruno



Catanzaro

A Catanzaro

I Fratelli dell'Oriente di Catanzaro, insieme con quelli di Squillace e Soverato, hanno celebrato il Solstizio d'Estate con una tornata a Logge Congiunte svoltasi in un Tempio consacrato all'aperto in

Palmi e le rose rosse di San Giovanni

Il 17 giugno la Loggia Ettore Ferrari (272) di Palmi ha celebrato il Solstizio d'Estate. Adornarti con le rose rosse di San Giovanni, tutti i membri dell'officina si sono stretti in catena d'unione attorno all'ara sacra e al maestro venerabile, per celebrare il rito tradizionale che elimina il fardello degli errori, delle sconfitte, delle sofferenze e delle amarezze del passato perché non ne resti più traccia e ricordo, auspicando che ci si possa liberare da tutto ciò che ostacola il cammino verso la Luce, la Fratellanza, la Giustizia e l'Armonia e la Pace fra gli individui e i popoli. L'Oratore ha tracciato una tavola sul rito e sul significato esoterico del solstizio alla quale sono seguiti vari interventi. I lavori si sono conclusi in agape fraterna.

quello di Cropani Marina: "Sotto la volta celeste, alla presenza ed in contatto coi 4 elementi della vita (acqua, fuoco, terra e aria) affinché l'Uomo, nel ritornare alla Natura, riscopra la propria ricchezza interiore e sia capace di mettere al bando la moderna esteriorità che lo affligge e lo soggioga".

Presenti all'importante evento numerose autorità massoniche cui il Grande Ufficiale di Gran Loggia con dignità di Grande Economo, Emanuele Cannistrà, i Gran Rappresentanti del Grande Oriente d'Italia Messina Giuseppe, Greco Giovanni, Vinci Gregorio, Cannistrà Umberto, Palmieri Ennio ed il Giudice della Corte Centrale, Canistrà Giuseppe.

Sangue nel giorno della Bastiglia

Messaggio del Goi al Gran Maestro Jean-Pierre Servel della Gran Loggia Nazionale Francese: “Dobbiamo lavorare, insieme, per vincere la sfida al terrorismo e costruire un mondo che sia migliore”

14 luglio, ore 22,30. Gente in festa affolla la Promenade des Anglais, trasformata in isola pedonale, per assistere ai fuochi di artificio. E' il giorno della presa della Bastiglia. Una data simbolo per la Francia e per tutto l'Occidente, un evento storico che rappresenta il culmine della Rivoluzione Francese e della fine dell'Ancien Regime e dell'inizio di una nuova era nel segno dei diritti e della libertà. I bar del lungomare sono affollati di turisti e famiglie. Quando ecco che improvvisamente un auto-

carro, un Renault Midlum di colore bianco, si scaglia ad alta velocità contro la gente, ignara e intenta a godersi il gran finale dello spettacolo pirotecnico sulla Costa Azzurra. Una corsa tragica e folle quella del camion che prosegue per 1 km e mezzo zigzagando nella zona pedonale mentre l'uomo che ne è alla guida spara all'impazzata nel muc-

chio. Una strage, il cui bilancio alla fine è di 84 morti, tra cui anche sei italiani, e oltre cento feriti. Una strage di innocenti. Sono oltre una decina i bambini che perdono la vita schiacciati dal tir, che la polizia francese invano tenta di fermare. L'attentatore, un tunisino di 31 anni, identificato come Mohamed Lahouaiej Bouhlel, rimasto ucciso dalla polizia, poco prima del termine del suo folle gesto. L'azione non è stata mai rivendicata dall'Isis, ma intanto l'antiterrorismo francese prosegue le sue indagini. Tanti i messaggi di cordoglio arrivati da tutto il mondo alla Francia ancora una volta colpita al cuore. Il Gran Maestro del Grande Oriente Stefano Bisi, in una nota, ha espresso al Gran Maestro Jean-Pierre Servel della Gran Loggia Nazionale Francese la vicinanza del Grande Oriente d'Italia in questo nuovo tragico momento. “Venerabilissimo Gran Maestro, Carissimo Fratello Jean-Pierre – scrive

il Gm – a nome mio personale e dei Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia Ti esprimo il cordoglio e la commossa vicinanza a tutti i Fratelli della Gran Loggia Nazionale Francese. La data del 14 luglio, cara a noi Massoni e a tutto il mondo libero, ci ricorda che la libertà, l'uguaglianza e la fraternità sono i principi cardine, attorno ai quali costruire le nostre società. Sono i nostri valori. L'attentato di ieri, che così tante vittime ha provocato, dopo il cordoglio, dovrà spronare tutti

noi a lavorare, insieme, per vincere la sfida terroristica e costruire, insieme, un mondo migliore. Partecipiamo con grande dolore a quanto accaduto a Nizza. Ti abbraccio con grande affetto”. Quello di Nizza è solo l'ultimo attacco jihadista contro la Francia, che negli ultimi anni ha pagato, probabilmente, il tributo di

sangue più alto alla lotta al terrorismo. E' ancora forte il ricordo della strage del 13 novembre 2015, quando alcune zone di Parigi vengono messe simultaneamente sotto attacco (allo stadio Saint Denis, in diversi ristoranti e al Bataclan) da comandi di uomini armati: 130 morti sono i morti, dei e più di 300 feriti. A inizio dello stesso anno, il 7 gennaio, 12 giornalisti del settimanale satirico Charlie Hebdo vengono uccisi dai fratelli Cherif e Said Kouachi, che prendono d'assalto la sede della rivista a Parigi. Il giorno successivo, sempre nella capitale, Amedy Coulibaly, un jihadista legato allo Stato Islamico, apre il fuoco contro la polizia uccidendo un agente e ferendone un altro. Il giorno successivo l'uomo si barricata in un supermarket a Porte de Vincennes, nella periferia della città, e uccide quattro ostaggi prima di essere a sua volta ucciso dalla polizia.



Cecco D'Ascoli e il pensiero libero

Incontro nelle Marche il 6 agosto dedicato al poeta, medico e astronomo che per le sue idee e i suoi studi fu condannato dall'inquisizione e arso vivo a Firenze davanti a Santa Croce

“Il Pensiero Libero, Cecco D'Ascoli” è tema del convegno del Grande Oriente d'Italia in programma nel Teatro Comunale di Castignano, comune delle Marche, il 6 agosto alle ore 18 alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi. Sarà esaminata la figura di Cecco D'Ascoli, poeta, medico, astronomo, che per le sue idee e i suoi studi fu condannato dall'Inquisizione a morire sul rogo. Fu arso vivo a Firenze, davanti alla basilica di Santa Croce, il 16 settembre 1327. La loggia “Cecco D'Ascoli” di Ascoli Piceno e il Collegio circoscrizionale delle Marche sono gli organizzatori dell'incontro che porterà alla ribalta una figura medioevale forse poco conosciuta che però ha nella sua vicenda umana il senso di un'epoca. Cecco D'Ascoli (Ancarano, 1269 – Firenze, 16 settembre 1327) è stato un poeta, medico, insegnante, filosofo e astrologo/astronomo (al tempo non vi era distinzione fra astronomia e astrologia) italiano. Fu condannato al rogo dall'Inquisizione secondo la tradizione, nacque ad Ancarano probabilmente nel 1269; frate francescano, insegnò astrologia (all'epoca tra astrologia e astronomia non vi era differenza) in varie città d'Italia: da Bologna fu costretto ad allontanarsi nel 1324, come eretico, passò poi a Firenze al servizio di Carlo di Calabria, ma qui, sotto la stessa accusa di eresia, fu processato e condannato a morire sul rogo. Cecco, il cui vero nome era Francesco Stabili, aveva un approccio ‘scientifico’ alla conoscenza con uno studio diretto del mondo naturale al quale in più attribuiva legami indissolubili con le forze occulte dell'universo. Da qui la sua fama di mago che lo ha accompagnato fino ai giorni nostri: una leggenda popolare gli attribuisce la costruzione del Ponte di Cecco, che il diavolo, su comando del poeta, avrebbe realizzato in una sola notte. I suoi studi di astrologia ruotavano attorno ai commenti sul *De principiis astrologiae* del musulmano Alcabizio e il *De sphaera mundi* di Giovanni Sacrobosco. Acerba etas, più semplicemente noto con il nome di Acerba, è il suo celebre compendio enciclopedico, una sorta di trattato scientifico nel quale Cecco parla dei cieli e delle loro influenze, dell'anima, delle pietre, degli animali, di vari tipi di fenomeni psicologici e naturali, della fortuna, spesso in polemica con Dante Alighieri. Incompiuto al quinto libro a causa la morte dell'autore, l'Acerba ha fama di libro magico. In realtà è un manuale di che tratta di questioni naturali e di eventi che riguardano la vita sulla terra in relazione all'intero macrocosmo. L'Acerba vita è l'età dell'uomo che si compie sulla terra ed è ‘acerba’ rispetto a quella “vera” e “matura” che si compie dopo la morte. Scritto sotto forma di poema didattico si compone di 4.865 versi in sestine. L'approccio dell'autore è quello del maestro al quale

piace trasmettere il sapere con passione e con gusto impartire un insegnamento rigorosamente scientifico rispettoso della “verità della scienza” del suo tempo. Suo bersaglio preferito è la Divina Commedia bollata come la negazione della “scienza vera”. Alla base delle convinzioni e delle conoscenze fisiche e naturali professate dal pensatore marchigiano non c'è soltanto il pensiero filosofico scientifico di Aristotele o quello di Tommaso d'Aquino: c'è anche la conoscenza del pensiero dei filosofi arabi. Sulla base delle loro teorie discute delle questioni scientifiche più dibattute nella società in cui viveva. Per esempio, dell'ordine dei cieli, della terra, delle eclissi, della natura dei fenomeni atmosferici, delle Virtù, delle scienze occulte, e di molti altri argomenti. Il documento autentico più antico riguardante Cecco d'Ascoli è una pergamena conservata presso l'Archivio Comunale di Amandola, località in provincia di Fermo e riguarda una denuncia di istanza per un'inquisizione, presentata, in data 6 agosto 1297, dal priore del monastero di San Leonardo in Golubrio (Montefortino) il cui testo dice:

Actum Amandule in domo Co(mmun)is Amand(ole). Dopus Benvenutus prior Monasterii Sancti Leonardi de Galubrio existentis coram Sap(ienti) viro Domino Nicola Domini Pauli de Macerata Iudice d(icti) Co(mmun)is dixit et asseruit et etiam cum instantia petit ab eodem Iudice ut ipse iudex procederet et inquireret contra Franciscum Stablis de maleficiis commissis in personam Brocardini (...) cum d(ictus) Franciscus esset laycus et non oblatu nec conversus dicti Monasterii.



Porteranno contributi al convegno: il filosofo Claudio Bonvecchio, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia che parlerà di “Uomo e magia”; lo scrittore Pietro M. Benfatti che affronterà il tema “Cecco D'Ascoli haereticus”, la storica Simonetta Torresi che terrà una relazione su “Francesco Stabili e il volgare”. Gli interventi saranno presentati dal Consigliere dell'Ordine Giovanni Miconi mentre i lavori saranno aperti dal presidente circoscrizionale delle Marche Fabrizio Illuminati. Il Gran Maestro Bisi chiuderà il convegno. Ogni anno, tra la fine di novembre e i primi di dicembre l'Istituto Studi Medievali Cecco d'Ascoli organizza ad Ascoli Piceno un premio letterario che viene assegnato ad una personalità nel campo della medievistica internazionale contraddistintasi nella realizzazione di opere intellettuali che contribuiscono all'indagine storica e al valore della ricerca storiografica. Tra i vincitori del premio si ricordano Elémire Zolla (1987), Ovidio Capitani (1989) e Lilliana Cavani (1989 per il film Francesco), Pupi Avati (2008 per il film Magnificat del 1993). Nel 1987 la Giuria del Premio assegnò una menzione speciale allo storico francese Jacques Le Goff.

TRANI

In visita a Castel del Monte

La divina proporzione, è presente ovunque nel tempio-fortezza. Non è un semplice canone estetico ma è la firma del Grande Architetto

di Antonio Meligeni

Domenica 10 luglio la "Bensalem" (1308) di Trani ha avuto l'onore di accompagnare il Gran Maestro del Grand' Oriente d'Italia Stefano Bisi in visita a Castel del Monte. La splendida costruzione federiciana, patrimonio mondiale dell'umanità, che attualmente ospita la mostra sul numero aureo di Fibonacci e la "Divina Proporzione" curata del Prof. Antonino Zichichi. L'edificio, visto con gli occhi di un massone, non appare come un semplice luogo di difesa e tanto meno di residenza, di benessere o di caccia, ma come un vero e proprio Tempio della Sapienza;

un monumento di immenso valore simbolico ed iniziatico sorto per esaltare la centralità dell'uomo e la presenza viva del divino nell'universo. Tutto in questo edificio parla all'Anima dell'iniziato, a cominciare dalla forma perfettamente ottagonale, che rimanda, nel contempo, alla Corona imperiale di Svevia e alla Rosa a otto petali, simbolo dell'Intel-

letto d'Amore. La "divina proporzione" (rapporto di 1,618) è presente ovunque nel "tempio-castello": dal fastoso portale d'ingresso, alla forma di ciascuna sala; dai portali interni del cortile, al rettangolo "aureo" che campeggia sulla parete occidentale del piano superiore. Non si tratta di un semplice canone estetico o di armonia formale: è la "firma di Dio" nell'universo; la testimonianza dell'esistenza di un "Logos" che lo anima e lo organizza come un "grande Architetto". Chiunque avesse fatto costruire questo edificio, apparentemente privo di qualsiasi utilità, intense esaltare, allo stesso tempo, l'immanenza del divino nell'universo e la dignità dell'uomo come "misura di tutte le cose", coscienza divina del cosmo, capace di elevarsi, senza necessità di intermediazioni, attraverso un infaticabile lavoro di perfezionamento interiore. In questo senso il "tempio-castello" fornisce davvero una sorta di "mappa architettonica" dell'itinerario

dell'uomo verso la scoperta dell'Anima; quel "conosci te stesso" che è alla base delle vie iniziatiche tradizionali.

La Massoneria, fiera erede di queste tradizioni, vede dunque in Castel del Monte una preziosa testimonianza di quel pensiero rivoluzionario, che – affermando per la prima volta la centralità e la sacralità dell'uomo e dell'universo – poneva le basi per la rivoluzione rinascimentale prima e quella illuminista poi, superando la sottomissione cieca dell'uomo ai dogmi e alle credenze. Nella società di oggi, dominata dall'aridità del materialismo e

dal nuovo dogmatismo scientifico, c'è quanto mai bisogno di una riscoperta dell'umanesimo, basato sulla ricerca e il perfezionamento interiori, per aprirsi a quella Divina Sapienza che anche i "Fedeli d'Amore", tra cui Dante, celebrarono con nomi di donna per celare una dottrina che altrimenti sarebbe apparsa eretica.

Federico II di

Svevia a cui si attribuisce la costruzione di Castel del Monte, ma ad onor del vero senza prove documentali, proteggeva alla sua corte questa comunità di "poeti iniziati", e con ogni probabilità, ne faceva parte anche egli stesso, come testimoniano le bellissime "poesie alla Rosa" a lui attribuite, ma soprattutto quella spettacolare "Rosa in pietra" che è stata adagiata volutamente su un'alta collina della murgia pugliese, come immortale faro di civiltà. La Massoneria, continuatrice e custode di questi valori, intende preservarli e diffonderli perseguendo incessantemente la via iniziatica tradizionale per il perfezionamento interiore e contribuendo così al bene e al progresso dell'umanità.

Questo è quant'altro è contenuto in un libro scritto dalla stessa loggia "Bensalem" dal titolo "Castel del Monte – Il Tempio della Rosa"



LA ONLUS VUOLE CRESCERE

La Fratellanza Fiorentina nella Fism

L'associazione ha già al suo attivo numerose iniziative di solidarietà e ora punta a superare i confini della fiorentinità e sta progettando di coinvolgere più fratelli e officine possibili e di trasformarsi in Fratellanza Toscana

“La nostra è una organizzazione i cui affiliati sono tutti appartenenti al Grande Oriente d'Italia e rappresenta uno strumento operativo fortissimo delle Logge massoniche fiorentine, come afferma il Presidente del Collegio della Toscana Francesco Borgognoni”. Con questa premessa Michele Polacco, Presidente della Onlus Fratellanza Fiorentina, presenta l'Associazione, che in molti ricordano per le tantissime iniziative di solidarietà, tra cui la distribuzione lo scorso natale, in sinergia con il Consiglio dei Maestri Venerabili dell'Oriente di Firenze e la loggia Avvenire, di un numero ingente di sacchi a pelo ai senza tetto. Cosa sulla quale il Comune di Firenze intervenne esprimendo apprezzamento. Ma la storia della Onlus è ricca di iniziative solidaristiche che si sono concretizzate attraverso azioni mirate e di grande pregio: l'arredo di due appartamenti a Rovezzano da destinarsi alle famiglie dei ricoverati all'ospedale Meyer; il contributo al dopo scuola per bambini figli di extracomunitari al Galluzzo; il contributo al figlio di un carabiniere aggredito e ferito a Siena tramite l'Opera Nazionale Carabinieri; il contributo per la donazione – promossa dal Consiglio dei Maestri Venerabili di Firenze – di una Fiat Panda all'Associazione Nazionale Tumori. Attiva nella vita sociale di Firenze, città in cui opera, l'associazione ha partecipato anche a molte iniziative culturali contribuendo al restauro della stele bronzea di G. Dolfi e G. Garibaldi in via Borgo San Lorenzo e della Statua dell'Aurora al museo d'arte moderna di Palazzo Pitti in collaborazione Consiglio dei Maestri Venerabili di Firenze. Ha sostenuto la realizzazione dei libri “Il Palazzo dei Visacci” edizioni Polistampa e “I massoni per le vie di Firenze” edizioni Betti. Oggi spiega Polacco “L'associazione punta a superare i confini della fiorentinità. Stiamo già pensando a trasformarla in Fratellanza Toscana, in quest'ottica i preziosi suggerimenti e le metodologie di lavoro della Fism diventeranno fondamentali per crescere. Costruire solidarietà e trovare risorse è possibile solo di fronte a progetti ambiziosi. La solidarietà dai templi alla società profana, con una attenzione privilegiata alle esigenze e alle difficoltà dei nostri fratelli e delle nostre Stelle d'Oriente. L'importante è realizzare progetti che possano portare lustro al Goi. Questo sarà il nostro lavoro nel futuro e avremo bisogno dell'aiuto soprattutto dei maestri venerabili perché solo attraverso di loro troveremo la

forza di costruire e realizzare dei sogni. A loro viene sempre rivolto un appello di sensibilità e di impegno nei nostri confronti che poi in definitiva diventerà un sostegno per chi è stato meno fortunato di noi. Quando ho contattato la Fism, da milanese venuto a sciagurare i ‘panni in Arno’ la sorpresa sulla tempistica della risposta mi ha lasciato a bocca aperta. Grazie a nome di tutti gli associati alla Fratellanza Fiorentina Onlus, Fratelli e Stelle d'Oriente, grazie a Moreno Milighetti che mi ha spinto in questa meravigliosa sfida di responsabilità. Grazie al Gmo Sergio Rosso che è entrato subito nel merito del lavoro da fare insieme. Grazie per la Sua stima”.

La Fism, Federazione Italiana di Solidarietà Massonica, fortemente voluta dal Gran Maestro Bisi e dal Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, che la presiede, è stata costituita il 19 novembre 2014, per operare a supporto delle organizzazioni che si riconoscono nei valori della Massoneria e del Goi e



persegue finalità

di intervento sociale nell'ottica dell'altruismo, gratuità e mutualità dell'azione volontaria sostenendo tutti coloro che si assumono la responsabilità di fare solidarietà massonica attraverso un aiuto concreto nell'individuare gli obiettivi sociali, definire le logiche di intervento e le modalità comunicative, soprattutto quando rivolte al mondo

profano. Il Gran Maestro, Stefano Bisi, è presidente onorario, Marco Cauda è il segretario nazionale. “La solidarietà deve essere la calce che ci unisce” è il motto scelto da Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso. Un motto che impegna anche il Grande Oriente e tutti i fratelli italiani. La Massoneria non può sottrarsi all'aiuto dei più deboli, specialmente in questi momenti di crisi più acuta. Lo ha ribadito in un proprio messaggio, quando la Federazione fu varata, anche il Gran Maestro Stefano Bisi, con queste parole: “In Italia ci sono oltre 10 milioni di persone che vivono in condizioni di povertà relativa, pari al 16,6% della popolazione. Del totale, 6 milioni, un numero che cresce di anno in anno, possono essere definiti poveri assoluti, non in grado cioè di procurarsi ciò che serve per vivere una vita dignitosa, e 1,4 milioni sono bambini. Dinanzi a uno scenario così drammatico, che assume ancor più rilievo in coincidenza con le festività natalizie, non si può rimanere indifferenti, voltarsi dall'altra parte e chiudere semplicemente gli occhi. Noi Liberi Muratori non lo facciamo”.

IL GOI CON L'AVO

Il cordone ombelicale è vita

La Massoneria sostiene la ricerca e la donazione sovvenzionando i viaggi dei volontari verso la Cord Blood Bank di Reggio Calabria. Una sinergia straordinaria e importante che può generare miracoli

Il cordone ombelicale è vita. Donarlo significa dare una chance di guarigione a chi è in grave difficoltà. La campagna di donazione delle cellule staminali del cordone ombelicale è diventata una vera e propria missione per i volontari dell'Avvo (Associazione Volontari Ospedalieri) della Calabria, i quali si occupano di trasportare personalmente le cellule staminali dal Punto Nascita, in particolare da quello del centro Spoke Rossano-Corigliano, presso la Cord Blood Bank "Malagrino - Morelli" di Reggio Calabria. Un viaggio della speranza che richiede sacrifici economici e personali ai volontari, che per dare una possibilità di guarigione a chi soffre, affrontano più volte a settimana il lungo percorso fino alla città dello stretto. Una missione importante che ha sensibilizzato l'opinione pubblica e ha innescato proficue sinergie con altre associazioni e organizzazioni che hanno a cuore la salute dei più bisognosi. In particolare assume rilevanza,

la partnership prestigiosa con la Massoneria "Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani" che grazie all'interessamento del Primo Gran Sorvegliante del Grand'Oriente Antonio Seminario e del Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Regione Calabria

Paolo Colloca ha inteso sposare la causa umanitaria a favore della ricerca e della donazione del Cordone Ombelicale sovvenzionando i viaggi dei volontari verso la Cord Blood Bank di Reggio Calabria. Una sinergia importante che riempie di gioia e di orgoglio gli Avolini Calabresi, rappresentati dal Presidente Regionale Danilo Ferigo che a tal proposito ha dichiarato: "L'aiuto concessoci ci riempie il cuore di speranza e di entusiasmo, siamo felici che associazioni di tale elevata caratura sposino il progetto umanitario del trasporto delle cellule staminali. Ringrazio a nome di tutti i volontari dell'Avvo Calabria il Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani per la sensibilità e la stima dimostrata. Il loro nobile gesto ci darà la possibilità di continuare a sostenere la nostra missione di trasporto del cordone ombelicale per dare speranza alla vita". Per una madre, il giorno più bello della vita è quando nasce un figlio. Donando il cordone ombelicale questo giorno potrebbe diventare il giorno più bello della vita di un'altra mamma, che potrebbe così veder guarire il proprio bambino da una grave malattia. Donare il cordone ombelicale significa do-

nare la vita due volte. Un gesto semplice e gratuito ma troppo spesso sconosciuto ai più. Si rende necessaria dunque di un'azione di educazione nelle giovani madri affinché sia diffusa la vitale importanza di questo piccolo gesto. Grazie alle cellule staminali contenute nel cordone ombelicale altre vite possono essere salvate. Infatti nel 2013 un bambino di Parigi riuscì a guarire grazie alle cellule staminali di un cordone ombelicale prelevato nel 2012 presso il punto nascita di Rossano e trasportato dai volontari dell'Avvo presso la Cord Blood Bank di Reggio diretta dalla dottoressa Giulia Pucci. Piccoli gesti che possono generare un vero e proprio miracolo. Le cellule staminali sono cellule primitive, non specializzate, dotate della capacità di trasformarsi in diversi altri tipi di cellule del corpo attraverso un processo denominato differenziamento cellulare. Sono oggetto di studio da parte dei ricercatori per curare determinate malattie, sfrut-

tando la loro duttilità. Le cellule staminali possono essere prelevate da diverse fonti, oltre al cordone ombelicale, il sacco amniotico, il sangue, il midollo osseo, la placenta, i tessuti adiposi. Per poter essere definita come staminale una cellula deve soddisfare due proprietà:

l'autorinnovamento e la pluripotenza. L'autorinnovamento è stato identificato per la prima volta nel 1963 durante studi sul midollo osseo, e rappresenta la capacità di tali cellule di compiere un numero illimitato di cicli replicativi mantenendo sempre il medesimo stadio differenziativo. Ciascuna cellula staminale realizza l'autorinnovamento, o tramite la divisione asimmetrica obbligatoria: la staminale dà origine ad un'altra staminale e ad una cellula destinata a differenziarsi, oppure mediante differenziamento stocastico. Ossia, una popolazione di cellule staminali si conserva poiché esiste un numero pressoché uguale di staminali che generano altre due staminali replicandosi, accanto a staminali che invece generano due cellule destinate a differenziarsi. La pluripotenza è invece la capacità di dare origine a una o più linee o tipi cellulari tramite il differenziamento. All'interno di questo concetto potrebbe essere anche compreso quello di transdifferenziamento, cioè la capacità di una cellula staminale in fase di differenziamento di cambiare la propria linea cellulare modificando il suo programma di sviluppo.



Test anti-aids ai senzatetto

La onlus testerà i pazienti che si rivolgono agli studi dentistici per individuare precocemente infezioni in soggetti fragili e sottoporli a cure specialistiche

L'Assessorato alla Salute Piemontese ha avviato dal 2014 un progetto di screening con lo scopo di individuare precocemente infezioni soprattutto in soggetti fragili, e sottoporli tempestivamente al centro di cura specialistico territoriale. In questo circuito virtuoso sono entrati anche gli Ambulatori degli Asili Notturmi di Torino che testerà i pazienti che si rivolgono agli studi odontoiatrici. L'accordo con il centro di riferimento (Ospedale Infettivologico Amedeo di Savoia) fa sì che i casi di reattività al test vengano immediatamente presi in carico per le cure necessarie. In Italia sono circa 4000 l'anno i nuovi casi di infezione da Hiv ma purtroppo circa il 40-50% riguarda persone che giungono alla diagnosi in fase già avanzata di malattia (AIDS). In Piemonte in particolare, l'Hiv continua ad essere un problema rilevante in termini di impatto sulla salute come confermato dal servizio di sorveglianza epidemiologica (SEREMI); il numero di sieropositivi ha un trend in crescita nell'ultimo decennio con prevalenza fra gli uomini colpiti quasi tre volte di più delle donne, mentre la fascia di età maggiormente interessata è fra 45 e 54 anni. E' noto che l'infezione da Hiv si trasmette soprattutto attraverso rapporti sessuali non protetti oppure attraverso il contagio diretto con sangue infetto (contatto con ferite aperte sanguinanti, scambio di siringhe); è poi dimostrato che tutte le situazioni correlate al disagio socio-economico, favoriscono stili comportamentali ad alto rischio, in più il soggetto in disagio ha mediamente una assai scarsa attenzione alla propria ed altrui tutela.

Per queste ragioni l'Assessorato alla Salute Piemontese ha avviato già dal 2014 un progetto di screening con test a risposta rapida

su popolazioni eterogenee, in particolare afferenti agli ambulatori dei Medici di famiglia di alcuni distretti ove maggiormente è presente il disagio, con lo scopo di individuare precocemente nuove infezioni soprattutto in soggetti inconsapevoli per avviarli tempestivamente al centro di cura specialistico territoriale.

Il test eseguito su saliva è molto affidabile, di facilissima esecuzione, e richiede solo pochi minuti per la lettura. In questo circuito virtuoso sono entrati anche gli Ambulatori degli Asili Notturmi di Torino. In particolare vengono testati i pazienti afferenti agli studi odontoiatrici poiché rappresentano una popolazione omogenea e a bassa soglia, sovente con stili comportamentali a rischio (tos-

sicodipendenza, prostituzione, ecc), infine si tratta di pazienti che sono comunque sottoposti a trattamenti più o meno invasivi. L'accordo con il centro di riferimento (Ospedale Infettivologico Amedeo di Savoia) fa sì che i casi di reattività al test vengano immediatamente presi in carico per le cure necessarie. Va ancora una volta sottolineato che, grazie al lavoro svolto, alla competenza e alla serietà degli operatori e di tutta la struttura, gli Asili sono ormai considerati caposal-

do indiscutibile del sistema di welfare torinese e piemontese. Il nostro impegno è quello di dare ogni giorno e sempre di più a tutti i nostri pazienti le chances di salute migliori; è un modo per farli sentire veramente non discriminati o di "serie B" o peggio ancora "non considerati" o "sgraditi". Essere tutti uguali e rispettare tutti come fratelli: sono concetti a noi iniziati chiari, ma che dobbiamo cercare di rendere attuali e concreti. (di Piero De Girolamo, direttore sanitario.



DALLAS

Era massone uno dei poliziotti uccisi il 7 luglio

Brent Thompson, uno dei cinque poliziotti uccisi il 7 luglio durante gli scontri di Dallas, era un libero muratore. La notizia è stata diffusa nel circuito massonico europeo da El Oriente, la newsletter della Gran Loggia di Spagna che l'ha rilanciata anche tramite il suo account Twitter. Brent era maestro massone della Gran Loggia del Texas, nella Corsicana Lodge (174) che ha sede proprio a Corsicana, la sua città dove il 10 luglio ha fatto ritorno scortato dai suoi colleghi poliziotti. "A big smile, a big heart" – un grande sorriso, un grande cuore – dice chi lo ha conosciuto. Brent Thompson lascia sei figli, il più grande ha 17 anni ed è un DeMolay, come lo era del resto anche lui come membro del DeMolay Black Gold Chapter. Alla cerimonia funebre a Corsicana i Fratelli di loggia sono stati autorizzati a indossare le insegne massoniche per rendere a Brent il dovuto omaggio anche come libero muratore. Il Grande Oriente d'Italia si stringe a loro in catena d'unione. El Querido Hermano #BrentThompson pasó al Oriente Eterno en el tiroteo de Dallas <https://t.co/AGIWWuERIV> pic.twitter.com/JHUtibl3Ey El Oriente (@ElOrienteGLE)

LIPARI

Un premio dedicato al Libero Pensiero

Due eventi culturali e un premio dedicato al libero pensiero il 29 luglio a Lipari. Il primo appuntamento è alle 19 nei giardini del Centro Studi Eoliani dove è previsto l'incontro "Libero pensiero quale leva di sviluppo sociale". Si confronteranno sul tema, moderati dal giornalista Angelo Di Rosa, il Gran Maestro Stefano Bisi, il costituzionalista dell'Università di Messina Luigi D'Andrea e il professor Renato Candia, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Lipari 1. Al termine del dibattito l'avvocato Giancarlo Niutta, presidente di Eolia-Cenacolo Culturale, tra i promotori dell'iniziativa, consegnerà il premio "Libero Pensiero 2016" al Gran Maestro Stefano e il premio "Libero Pensiero alla carriera" al professor Gambardella. La serata proseguirà, dalle ore 20,30, a Marinacorta, presso la ex biglietteria aliscafi dove il Gran Maestro Bisi inaugurerà la mostra "Lipari: simbolica degli elementi e tradizioni", esposizione di arte contemporanea che rimarrà allestita fino al 14 agosto e che si propone il recupero e la valorizzazione della cultura eoliana. L'iniziativa sarà illustrata da Renata Conti, Salvo Currò, Claudio Cristina, Ambra Mirabito e Loredana Salzano.



RADICOFANI

LiberaMente Massoneria il 3 settembre

Come ogni anno il Grande Oriente d'Italia incontra la Società a Radicofani per LiberaMente Massoneria. Un'occasione, lunga un giorno, per conoscere direttamente il Grande Oriente d'Italia attraverso incontri, dibattiti, conferenze e talk shows. In contemporanea anche una piccola fiera ed alcuni eventi che questa meravigliosa piccola città ospiterà. Il programma prevede per sabato 3 settembre l'inizio alle ore 11 nella Sala del Consiglio Comunale di una conferenza dedicata allo storico anniversario della Repubblica, organizzata in collaborazione con il Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana. 70Repubblica. "Costituzione e Repubblica: valori ed idee per un'Italia libera e giusta" è il titolo. Dopo il saluto del sindaco Francesco Fabbrizzi prenderà il via il dibattito al quale intervengono Francesco Borgognoni, Presidente Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana. Moderatore: Gianmichele Galassi, giornalista e saggista. Relatori: Daniele Pasquinucci, Università di Siena – "Il referendum istituzionale e l'elezione dell'Assemblea costituente"; Massimo Nardini, Università di Firenze – "I lavori della Costituente"; Gabriele Paolini, Università di Firenze – "Il voto alle donne e le donne al voto". Le conclusioni saranno affidate a Fabrizio Nepi, Presidente della Provincia di Siena. Nel pomeriggio alle 18 talk show al Teatro Costantini, dedicato a "Multiculturalismo: Tolleranza e Conoscenza nel dialogo per discernere le differenti identità in Europa". Anche qui è prevista la presenza del sindaco e di Francesco Borgognoni, Presidente Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana. Condurrà il giornalista Claudio Giomini, giornalista. Ospiti: Giovanni Greco, Università di Bologna; Gianmichele Galassi, giornalista e saggista; Stefano Bisi – Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia



A TEMPIO PAUSANIA

In ricordo di Simone Columbano

La loggia "Caprera" (893) di Tempio Pausania ha rinnovato la bella tradizione dell'agape bianca d'agosto. L'appuntamento, da anni dedicato alla memoria di Simone Columbano, deceduto nel 2001 e membro della loggia, è in programma il 6 agosto e si terrà, come lo scorso anno, ad Arzachena, in Costa Smeralda, a 20 minuti da Olbia, presso la struttura Parco degli Ulivi. L'agape rappresenta da sempre l'idea di amore che parte dalla consapevolezza di appartenenza al tutto, dall'incontro tra i Fratelli che favorisce il confronto e alimenta l'impegno a lavorare per il bene comune e perché il senso di Fratellanza sia sempre più esteso. Con questo spirito la Loggia "Caprera" ripete ogni anno l'evento al quale i Fratelli, con parenti e amici, partecipano sempre più numerosi. Anche dalla vicina Corsica con la presenza costante di esponenti della Gran Loggia Nazionale Francese.



CAPO D'ORLANDO**Angeli tra mito, verità o sentimento**

La magica atmosfera di Villa Piccolo di Calanovella ha fatto da cornice, il 10 luglio scorso, ad una Tornata Rituale a Logge riunite sotto le stelle, in grado d'Apprendista, organizzata dal Consiglio dei Maestri Venerabili dell'Oriente di Messina, in atto presieduto dal Fratello Antonio Biviano, che vede oramai stabilmente partecipi anche le 4 Officine della Provincia. Il Maglietto è stato retto dal Maestro Venerabile Massimo Antonio Fiore E, della Loggia Agatirso n. 1299 di Torrenova, che ha curato l'organizzazione della Tornata. Oltre 100 Fratelli si sono ritrovati nel Tempio allestito nella "Sala delle Piramidi" per assistere al tracciamento della tavola in programma, da parte del Fratello Roberto Roselli della Giordano Bruno 331. Il tema "Angeli e Mito Verità o sentimento?"



già di per sè alquanto evocativo, è stato tracciato magistralmente, con il supporto di una introduzione audiovisiva che ha armonizzato, con sapienza, parole, immagini e musica catalizzando l'attenzione dei Fratelli. L'atmosfera di quel parco che fu teatro notturno delle visioni esoteriche del Barone Casimiro Piccolo, immortalate anche nei suoi celebri acquerelli, ha fatto il resto donando ai presenti, unitamente agli interventi programmati dei Fratelli Umberto Quinti, Silverio Magno, Cesare Santoro, ed Andrea Pruiti Ciarello ed alle conclusioni del Gran Maestro Aggiunto Fratello Santi Fedele una Tornata di rara intensità. Numerosi i fratelli intervenuti da fuori Oriente, in particolare da Palermo, Catania e Roma. Presente anche la Loggia intestata al compianto Fratello Bent Parodi di Belsito, n.1392 all'Oriente di Catania, che per quasi 20 anni fu Presidente ed anima della Fondazione, ricordato nell'intervento del Fratello Pruiti. Hanno partecipato alla Tornata i Garanti d'Amicizia, Gregorio Cottone Giovanni Riccobono, Egidio David, i Consiglieri dell'Ordine, Pippo Mangano e Giuseppe Paino, il Vice Presidente del Collegio Circostrizionale della Sicilia, Natale Arena.

LA ENNIO BATTELLI IN LUSSEMBURGO**Tornata straordinaria con le logge "La Parfaite Union"**

Lo scorso 8 luglio il maestro venerabile Romolo Agnese della Ennio Battelli (1015) all'Ordine di Diano Marina, il 1° Sorvegliante Mario Testa ed il Maestro Gabriele Vitagliano si sono recati in Lussemburgo dove hanno partecipato alla Tornata straordinaria organizzata dalle Logge "La Parfaite Union" di lingua francese, "Friendship #4" di lingua inglese e "Zur Bruderkette" di lingue tedesca, della Gran Loggia di Lussemburgo. Il tema comune della serata è stato 'Il Quadro di Loggia'. L'apertura è stata a cura della loggia anglofona con il suo venerabile Steve Glangé. Il rito è poi proseguito in lingua francese con il venerabile Marco Gastaldi (peraltro vero organizzatore dell'evento e mirabile padrone di casa) per poi chiudersi in tedesco con il venerabile Johny Thill. Alla serata erano presenti il Sérénissime Grand Maître della Gran Loggia del Lussemburgo Jean Schiltz ed il Vice Grand Maître della Gran Loggia del Lussemburgo Marc Hamel. Folta la presenza dei fratelli stranieri. Hanno preso parte all'evento 6 logge tedesche, 4 logge belghe (tra gli altri, era presente anche il Gran Maestro delle Cerimonie della Grande Loge Régulière de Belgique - Grlb) da Arlon, Charleroi, Anversa e Mons; 2 logge francesi da Nantes e Longwy; una loggia Britannica (Imperial Lodge 1694 di Londra); una loggia italiana la R.L. Ennio Battelli.

CONTIGNANO-RADICOFANI**Un defibrillatore al Comune**

Un defibrillatore in dono al Comune di Contignano-Radicofani (SI). La "Ghino di Tacco" (1372) con il contributo delle "Alberto Mario" (121) di Sansepolcro (Ar), "XX Settembre" (604) di Montepulciano (Si), "Dante Alighieri" (827) di Arezzo e "Hiram Concordia" (969) di Milano ha organizzato per il 12 agosto alle 18 la cerimonia di consegna dell'apparecchiatura che rimarrà a disposizione degli abitanti del territorio. Per l'occasione verrà posta una targa a ricordo dell'evento nella Piazza del Castello di Contignano.

DISASTRO FERROVIARIO IN PUGLIA**Corsa a donare il sangue, fratelli in prima linea**

Grande gara di solidarietà in Puglia dopo il disastro ferroviario avvenuto il 12 luglio tra Andria e Corato sulla linea Bari Nord e nel quale sono rimaste uccise 23 persone e oltre 50 ferite. In tanti, tra cui moltissimi fratelli, hanno risposto immediatamente all'appello della Regione Puglia per la raccolta di sangue che ha avuto anche una grandissima eco online attraverso i social network. Numerose le associazioni, oltre all'Avis, che si sono mobilitate. Secondo i dati del centro trasfusionale regionale (Crat), sono state raccolte subito dopo l'appello quasi il triplo delle 464 unità che rappresentano la media giornaliera sul territorio. Una partecipazione davvero straordinaria.

ANCONA

Tavola rotonda su "I Landmarks"

Serata particolare mercoledì 8 giugno ad Ancona dove, nella casa massonica, si è tenuta la tavola rotonda sul tema "I Landmarks: essere riconosciuti o riconoscere la via iniziatica" su iniziativa della loggia Rosslyn Sinclair (1418) della città. Con una scenografia d'altri tempi, nel tempio grande è stata riprodotta l'atmosfera dei primi del Settecento della storica locanda londinese "All'Oca e alla Graticola", situata all'epoca nei pressi del sagrato della cattedrale di St. Paul, che ospitò il 24 giugno 1717 la prima riunione delle quattro logge, tre di Londra e una di Westminster, a cui si fa risalire la nascita formale della Massoneria moderna con la prima gran loggia d'Inghilterra. Con la scelta del tema dei 'Landmarks', la Loggia Rosslyn Sinclair ha voluto ribadire la portata fondamentale di ciò che i massoni di tutto il mondo considerano 'pietre miliari' e la loro attualità, sia nel loro significato originario sia in termini iniziatici, evidenziando questioni dibattute nel contesto del terzo millennio alla vigilia del terzo centenario della Libera Muratoria che si celebrerà il prossimo anno. Oltre settanta i presenti all'incontro in rappresentanza delle 34 logge marchigiane e degli organi del Collegio Circoscrizionale. E' intervenuto il Grande Oratore Claudio Bonvecchio che ha portato il saluto del Gran Maestro Stefano Bisi. Altri relatori della serata sono stati Federico Castelletti Cazzato, della Loggia Goffredo Mameli (1419) di Torino; Raffaele Mazzei e Roberto Calosci, entrambi della loggia organizzatrice Rosslyn Sinclair.



CAGLIARI

I vincitori delle Borse di studio Arquer

A Cagliari, il concorso per borse di studio bandito dalla Massoneria sarda su iniziativa dell'associazione culturale Sigismondo Arquer, emanazione dell'omonima loggia cittadina del Grande Oriente d'Italia, ha i suoi vincitori. Sono otto ragazzi iscritti al primo anno accademico delle università di Cagliari e Sassari. Ecco i loro nomi: Beatrice Trogu di Oristano, Jasmine Rahbar di Sassari, Alessio Caria di Decimomannu, Nicole Montis di Villasor, Claudia Corona e Giulia Loi di Cagliari, Giulia Zuddas di Pauli Arborei e Giovanni Arghittu di Alghero. Ogni vincitore ha ricevuto un assegno di mille euro che va a supporto dei loro studi. La cerimonia di premiazione si è svolta il 24 giugno, Festa di San Giovanni, nella Casa Massonica di Cagliari gremitissima di parenti e amici dei vincitori e di una nutrita rappresentanza di esponenti delle logge isolate.



L'Oratore del Collegio circoscrizionale della Sardegna Antonio Pinna, in rappresentanza del Presidente, prima della consegna ha illustrato finalità e scopi della Libera Muratoria lasciando poi spazio al maestro venerabile della Loggia Sigismondo Arquer, nonché presidente dell'omonima associazione, che ha consegnato ai vincitori l'attestato e le borse di studio, complimentandosi per la profonda preparazione, curiosità intellettuale e maturità non indifferenti per la loro giovane età. La selezione, per titoli e colloquio finale, ha chiamato i concorrenti a cimentarsi su argomenti di attualità in rapporto a fenomeni socio-culturali tipici isolani e alle tradizioni storiche e letterarie della Sardegna. E la risposta da tutta la regione è stata considerevole tanto da indurre il Collegio circoscrizionale, su proposta della Commissione Cultura e d'intesa con l'Associazione "Sigismondo Arquer", ad ampliare a otto il numero delle borse di studio rispetto alle cinque stabilite dal bando. L'iniziativa della Massoneria sarda ha offerto agli studenti l'occasione di approfondire la conoscenza e l'analisi critica, serena e propositiva, di fronte al deficit educativo delle scuole, soprattutto in termini di diritti e libertà.

SOVERATO

Massoneria, una storia di libertà

Massoneria, una storia di libertà. E' questo il tema al centro dell'incontro che la loggia calabrese Martelli (980) all'Oriente di Soverato ha organizzato in occasione della visita di un gruppo di Fratelli appartenenti all'officina Nicolae Titulescu all'Oriente di Brasov - Grande Oriente di Romania. Un tema quanto mai affine alla storia dei due paesi, l'Italia che ha visto le sedi delle Logge devastate e il Gran Maestro deportato dal regime fascista, la Romania che ha dovuto sottostare al giogo comunista. Al dibattito sono intervenuti numerosi fratelli che hanno colto l'occasione anche per ricordare Nicola Titulescu, giurista e diplomatico rumeno che fu presidente dell'Assemblea generale della Società delle Nazioni per due mandati, nel 1930 e nel 1931, al quale è intitolata appunto la loggia di Brasov. Dalle colonne, i numerosi ospiti hanno portato il loro contributo, spiegando le motivazioni della loro appartenenza alla Libera Muratoria.

ph. Giovanni Corti



FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonite.com